SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

258ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 23 MAGGIO 1989

Presidenza del presidente SPADOLINI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI ..... *Pag.* 3

GOVERNO

Annunzio di dimissioni:

PRESIDENTE 3, 5
POLLICE *(Misto-DP)* 3
SPADACCIA *(Fed. Eur. Ecol.)* 3

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 5

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA 6

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1989 8

ALLEGATO

PROCEDIMENTI RELATIVI AI REATI PREVISTI DALL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

Trasmissione di decreti di archiviazione ... *Pag.* 10

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati 10
Annunzio di presentazione 11
Assegnazione 12
Presentazione di relazioni 15

DOCUMENTI

Deferimento a Commissioni permanenti 15

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1400)

GOVERNO

Trasmissione di documenti ..... *Pag.* 15

Richieste di parere per nomine in enti pubblici 17

PETIZIONI

Annunzio 18

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

Trasmissione di relazioni 19

GIUNTA PER GLI AFFARI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Deferimento di documenti 19

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Trasmissione ..... *Pag.* 19

Presentazione di relazioni 19

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di documentazione 20

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze 20

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Ritiro di interpellanze 21

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni . 21

Annunzio 21, 22

Interrogazioni da svolgere in Commissione .. 47

Presidenza del presidente SPADOLINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 17*).
Si dia lettura del processo verbale.

MANIERI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 4 maggio.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Angeloni, Antoniazzi, Casadei Lucchi, Lama, Vercesi, a Cremona, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro nelle aziende.

Governo, annunzio di dimissioni

PRESIDENTE. Comunico di aver ricevuto la seguente lettera dal Presidente del Consiglio dei ministri:

«Roma, 19 maggio 1989

All'onorevole Presidente
del Senato della Repubblica
R O M A

Informo la Signoria Vostra che, in data odierna, in conseguenza della situazione politica venutasi a determinare, ho presentato al Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto da me presieduto.
Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere.
Il Governo rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

F.to Ciriaco De Mita»

POLLICE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, non vorrei che lei mi dicesse che sto per introdurre delle questioni importanti in modo surrettizio; tuttavia siamo di

fronte per l'ennesima volta ad una crisi extra-parlamentare e pertanto lei deve comprendere il mio stato d'animo e quello degli altri parlamentari che si trovano a registrare un fatto politico di inaudita gravità deciso in un congresso di un partito, anche se formalizzato in una riunione del Consiglio dei ministri e con la lettera che lei ha testè letto.

Signor Presidente, essendo lei sommo testimone della nostra Costituzione e come sempre garante del corretto svolgimento dell'attività parlamentare, si renderà conto che atti di questo genere stravolgono il dettato costituzionale e mi auguro veramente che lei prenda in considerazione questo dato. Infatti già da molti mesi il malessere pervade la Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica, ormai bombardati da un modo di governare assolutamente non degno della nostra Repubblica, perchè si trovano costretti a discutere decreti-legge, a volta anche reiterati, che ci pervengono dal Governo con una cadenza eccessiva. Ora addirittura ci troviamo di fronte ad una crisi extra-parlamentare decisa dalle tribune dei congressi che offende addirittura il Presidente della Repubblica e le istituzioni.

Signor Presidente, mi sono permesso di richiamare in questo modo la sua attenzione per chiedere che il prossimo ordine del giorno sia il seguente: «rapporto del Governo» e non: «presentazione del nuovo Governo». Sono necessari un rapporto ed una discussione perchè solo venti giorni fa abbiamo votato la fiducia al Governo e da venti giorni a questa parte non è successo nessun fatto istituzionale tale da comportare la sfiducia. Pertanto faccio mio ed esterno questo stato d'animo; non so se anche gli altri sono sensibili a questo modo di calpestare la Costituzione, ma io sono profondamente turbato e voglio trasmettere questo mio turbamento.

SPADACCIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPADACCIA. Signor Presidente, la ringrazio per aver concesso anche a me la possibilità di esprimere quanto meno il disagio per ciò che è accaduto. Noi abbiamo interrotto la nostra attività per alcuni congressi di partito ed in pratica siamo stati riconvocati con un ordine del giorno che ci costringe a prendere atto di una lettera di dimissioni.

Questo disagio è tanto più grave ed accentuato dal fatto che il Presidente del Consiglio dimissionario nel discorso di presentazione del Governo, sul quale ha ricevuto la fiducia dal Parlamento, aveva tassativamente escluso per il futuro di assoggettarsi a crisi extraparlamentari. Invece ci troviamo di fronte all'ennesima crisi extraparlamentare, quando la difficoltà della situazione politica, economica ed istituzionale del paese, nonchè la delicatezza del momento elettorale, avrebbero dovuto consigliare di riportare i critici rapporti fra i partiti della maggioranza che nessuno vuole negare nella sede costituzionalmente idonea, cioè in Parlamento; quello stesso Parlamento che pochi giorni prima aveva concesso al Governo dimissionario la fiducia.

Parlo di disagio anche se mi rendo conto che tutti noi dobbiamo muoverci con grande cautela nell'alveo della prassi costituzionale che si è determinata; tuttavia credo sia giusto, almeno in questa sede, lasciare agli atti e rendere esplicito questo disagio anche perchè – al di là dei problemi generali dei rapporti tra i partiti – vorrei capire su cosa, su quale argomento,

su quale problema o nodo critico è scoppiata questa crisi di Governo, che non sia quello delle contumelie o dei giudizi politici assolutamente genericissimi che in una campagna elettorale sono all'ordine del giorno tra partiti che pure collaborano fra loro ma che si contendono i voti.

Allora alla radice di questo disagio c'è il sospetto che questa crisi extraparlamentare sia determinata da motivi elettorali. Non mi sembra però che questo possa favorire o facilitare una migliore situazione istituzionale, un miglior funzionamento delle istituzioni nel nostro paese; al contrario può soltanto contribuire a peggiorarlo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, devo far presente che sulla comunicazione relativa alla presentazione delle dimissioni rassegnate da parte del Governo non è mai stato consentito nè al Senato nè all'altro ramo del Parlamento di aprire un dibattito. Nell'attuale fase altre sono le sedi costituzionalmente stabilite per definire i modi e le forme necessari per la soluzione della crisi determinata dalle dimissioni del Gabinetto. È evidente che il Parlamento torna ad essere l'interlocutore fondamentale nel momento in cui si dovrà presentare il nuovo Governo.

Personalmente posso associarmi – e l'ho sempre fatto in tutta la mia milizia di studioso – alla deplorazione delle crisi extraparlamentari, ma sul piano tecnico-politico non sono in grado di poter venire incontro ai vostri desideri.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, con le dimissioni del Governo l'attività del Senato – legislativa, di controllo e di indirizzo – viene sospesa, in coerenza con i princìpi generali dell'ordinamento costituzionale, che considera il Governo interlocutore indispensabile del Parlamento.

Pertanto, dopo l'annuncio delle dimissioni e fino a che il Governo non abbia ottenuto la fiducia, l'Assemblea e le Commissioni possono essere convocate esclusivamente per lo svolgimento di attività legislativa correlata a precise scadenze costituzionali, o per adempimenti inerenti agli *interna corporis*.

Conformemente alla prassi, l'interruzione dell'attività del Senato non riguarderà i lavori delle Commissioni di inchiesta e, quanto alle altre Commissioni, lo svolgimento delle indagini conoscitive già autorizzate, peraltro limitatamente alla fase istruttoria. Tuttavia, nelle audizioni di Ministri, di Sottosegretari e di funzionari da essi dipendenti, nonchè di dirigenti di enti pubblici sottoposti al controllo degli organi di Governo, si dovrà aver cura – da parte delle competenti Commissioni – di evitare richieste il cui soddisfacimento possa determinare il superamento del limite degli «affari correnti», per il disbrigo dei quali il Governo dimissionario rimane in carica.

L'aggiornamento dei lavori parlamentari determinato dalla crisi di Governo non interrompe infine il decorso dei termini previsto dall'articolo 139-*bis* del Regolamento per l'espressione dei pareri parlamentari su atti del Governo, e pertanto le competenti Commissioni sono autorizzate a riunirsi in tale sede.

Quanto in particolare al documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 1990-1992, presentato dal Governo lo scorso lunedì

15, secondo il nuovo Regolamento (articolo 125-*bis*) le competenti Commissioni – cui il documento è stato deferito ieri, 22 maggio – dovrebbero concludere i propri lavori entro venti giorni, mentre l'Assemblea dovrebbe pronunciarsi entro trenta giorni.

Tuttavia il documento non rientra negli «affari correnti», ed è anzi di fondamentale rilevanza nella definizione della politica e della manovra economica.

Pertanto l'apertura della crisi, privando il Parlamento dell'interlocutore necessario per la sua trattazione (il Governo nella pienezza dei suoi poteri), non può non determinare una sospensione nel decorso dei termini, salve le speciali procedure informative previste dal comma 3 dell'articolo 125-*bis*, le quali pertanto potranno essere svolte nei limiti già precisati.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questo pomeriggio con la presenza dei Vicepresidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato all'unanimità – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 24 maggio al 19 giugno 1989.

Mercoledì 24 maggio	(*antimeridiana*) (h. 10,30)	– Disegno di legge n. 1717 – Conversione in legge del decreto-legge sull'ENEA (*Presentato al Senato - voto finale entro il 28 maggio 1989*) – Disegno di legge n. 1732 – Conversione in legge del decreto-legge sulle dichiarazioni dei redditi (*Presentato al Senato - voto finale entro il 3 giugno 1989*) – Disegno di legge n. 1713 – Conversione in legge del decreto-legge sui taxi (*Presentato al Senato - voto finale entro il 28 maggio 1989*)
Mercoledì 24 maggio	(*pomeridiana*) (h. 16,30)	– *Doc.* VIII, nn. 5 e 6 – Rendiconto delle spese del Senato e Bilancio interno – Disegno di legge n. 1743 – Conversione in legge del decreto-legge sui mondiali di calcio (*Approvato dalla Camera dei deputati - scade il 2 giugno 1989*)
Giovedì 25 maggio	(*antimeridiana*) (h. 9,30)	
» » »	(*pomeridiana*) (h. 16,30)	

La discussione del rendiconto e del bilancio interno del Senato, prevista già da qualche settimana per la seduta pomeridiana di mercoledì 24 maggio, potrà eventualmente prolungarsi, se gli interventi lo richiederanno, nella seduta antimeridiana di giovedì 25 maggio.

Per la settimana successiva, data la situazione di crisi di Governo, si è ritenuto di poter derogare, in rapporto alla scadenza di decreti-legge, alla norma regolamentare che prevede una settimana dedicata ai lavori dell'Assemblea e la successiva ai lavori delle Commissioni. Pertanto:

Mercoledì	31	maggio	(*antimeridiana*) (h. 10)	– Disegno di legge n. 1760 – Conversione in legge del decreto-legge sulle preture circondariali (*Presentato al Senato - voto finale entro il 19 giugno 1989*) – Disegno di legge n. 1744 – Conversione in legge del decreto-legge sull'indotto portuale (*Presentato al Senato - voto finale entro l'8 giugno 1989*) – Disegno di legge n. 1733 – Conversione in legge del decreto-legge sulle commissioni mandamentali elettorali (*Presentato al Senato - voto finale entro il 3 giugno 1989*) (*Votazione finale ex articolo 120, terzo comma, del Regolamento*) – Autorizzazioni a procedere in giudizio (*elenco allegato*) (*votazione a scrutinio segreto*) – Disegno di legge n. 1745 – Conversione in legge del decreto-legge sulla Calabria (*Presentato al Senato - voto finale entro l'8 giugno 1989*)
»	»	»	(*pomeridiana*) (h. 16,30)	
Giovedì	1°	giugno	(*antimeridiana*) (h. 9,30)	

Ricordo che il disegno di legge n. 1733 ripara – come voi sapete – un errore dell'amministrazione e deve essere discusso in modo tale che possa essere inviato per l'esame alla Camera dei deputati, i cui tempi di lavoro sono fissati solo per la settimana prossima.

Inoltre, poichè per il disegno di legge n. 1733 e per le autorizzazioni a procedere in giudizio sarà necessario procedere a votazioni qualificate, occorrerà uno sforzo di presenza da parte dei colleghi.

Mercoledì	7	giugno	(*antimeridiana*) (h. 10)	– Disegno di legge n. .... – Conversione in legge del decreto-legge sull'iscrizione ai partiti politici (*Se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati - scade il 21 giugno 1989*) – Disegno di legge n. .... – Conversione in legge del decreto-legge sull'atrazina (*Se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati - scade il 14 giugno 1989*) – Disegno di legge n. ... – Conversione in legge del decreto-legge sulle acque (*Se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati - scade il 21 giugno 1989*)
»	»	»	(*pomeridiana*) (h. 16,30)	
Giovedì	8	giugno	(*antimeridiana*) (h. 9,30)	

Quest'ultima parte del calendario, che prevede l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge purchè trasmessi in tempo utile dalla Camera (cosa di cui non vi è certezza), è un po' «sospesa in aria» come certi disegni di Maccari.

Nel periodo compreso nel presente calendario la 5ª Commissione permanente potrà svolgere le speciali procedure informative – ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento – nel rispetto del limite degli «affari correnti», per il disbrigo dei quali il Governo dimissionario rimane in carica.

I lavori del Senato resteranno sospesi da venerdì 9 a lunedì 19 giugno in occasione dello svolgimento delle elezioni europee.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Autorizzazioni a procedere in giudizio

– *Doc.* IV, n. 63 - contro il senatore Nocchi
– *Doc.* IV, n. 65 - contro il senatore Boato

Secondo quanto previsto dal succitato articolo 55 del Regolamento, detto calendario sarà distribuito.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MANIERI, *segretario, dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 24 maggio 1989

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 24 maggio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 10,30

Discussione dei disegni di legge

1. Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1989, n. 151, recante assegnazione all'Enea di un contributo per l'anno 1989 (1717)

2. Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1989, n. 156, recante differimento dei termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte dei soggetti di cui all'articolo 87 del testo unico delle

imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (1732)

3. Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 1989, n. 146, recante disposizioni urgenti in materia di esonero dall'obbligo di utilizzare sistemi di ritenuta (1713)

ALLE ORE 16,30

I. Discussione dei documenti:

1. Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 1987 (*Doc.* VIII, n. 5)

2. Bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 1989 (*Doc.* VIII, n. 6)

II. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 121, recante interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990 (1743) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

La seduta è tolta (*ore 17,20*).

DOTT. CARLO GUELFI
Consigliere parlamentare anziano del Servizio dei resoconti parlamentari

Allegato alla seduta n. 258

Procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, trasmissione di decreti di archiviazione

Con lettere in data 17 maggio 1989, il Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, che il Collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale ha disposto, con decreto in data 5 maggio 1989, l'archiviazione degli atti relativi ad una denuncia del signor Angelo Berruto nei confronti del deputato Ciriaco De Mita, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore*; con decreto in data 8 maggio 1989, l'archiviazione degli atti relativi ad una denuncia del signor Michele Boato nei confronti del senatore Carlo Donat-Cattin, nella sua qualità di Ministro della sanità *pro tempore*.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

In data 17 maggio 1989, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 2675-1919-3598. – VISCA ed altri. – «Modifica dell'articolo 1 della legge 7 aprile 1976, n. 125, concernente la disciplina della circolazione stradale nelle aree aeroportuali» (927-B) (*Approvato dalla 8ª Commissione permanente del Senato e modificato dalla IX Commissione permanente della Camera dei deputati in un testo unificato con i disegni di legge d'iniziativa dei deputati Cerutti ed altri; Ronzani ed altri*);

C. 1666-B. – «Disciplina del credito peschereccio di esercizio» (1033-B) (*Approvato dalla VI Commissione permanente della Camera dei deputati, modificato dalla 6ª Commissione permanente del Senato e nuovamente modificato dalla VI Commissione permanente della Camera dei deputati*);

C. 2550. – «Delega al Governo ad adottare norme per l'aggiornamento, la modifica e l'integrazione delle disposizioni legislative in materia doganale, per la riorganizzazione dell'amministrazione delle dogane e imposte indirette, in materia di contrabbando e in materia di ordinamento ed esercizio dei magazzini generali e di applicazione delle discipline doganali ai predetti magazzini generali, nonchè delega ad adottare un testo unico in materia doganale e di imposte di fabbricazione e di consumo» (1766) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In data 22 maggio 1989 il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 2443. – Deputati PATRIA ed altri. – «Norme per la cessione a titolo oneroso al comune di Alessandria del compendio già adibito a caserma

Vittorio Emanuele II (ex distretto militare)» (1780) (*Approvato dalla 6ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

Disegni di legge, annunzio di presentazione

In data 19 maggio 1989 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro del tesoro:

«Modifiche all'ordinamento del Ministero del tesoro» (1771).

In data 20 maggio 1989, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Cina, firmata a Roma il 19 giugno 1986» (1778);

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo, effettuato mediante scambio di note, tra il Governo italiano ed il Consiglio superiore delle scuole europee che modifica l'articolo 1 della Convenzione del 5 settembre 1963 relativa al funzionamento della Scuola europea di Ispra (Varese), avvenuto a Bruxelles i giorni 29 febbraio e 5 luglio 1988» (1779).

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro delle finanze:

«Disposizioni per il finanziamento di interventi straordinari per l'aggiornamento del catasto edilizio urbano e del catasto terreni» (1781);

dal Ministro di grazia e giustizia:

«Riforma dell'ordinamento professionale forense» (1782).

In data 17 maggio 1989 è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

TEDESCO TATÒ, MAFFIOLETTI, SALVATO, IMBRÌACO, VOLPONI, MERIGGI e RANALLI. – «Imputabilità del malato di mente autore di reato e trattamento penitenziario del medesimo. Abrogazione della legislazione speciale per infermi e seminfermi di mente» (1765).

In data 19 maggio 1989, sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

BERNARDI, VENTRE, SARTORI, CAPPELLI e TANI. – «Istituzione del tribunale di Gaeta» (1767);

DE CINQUE. – «Riapertura dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Casoli (Chieti)» (1768);

COVIELLO, VERCESI, SARTORI, NIEDDU, TANI, GIACOMETTI, PATRIARCA, BUSSETI, DIANA e COVELLO. – «Legge-quadro per la definizione dell'imprenditore agricolo a titolo principale e istituzione dell'albo» (1769);

SARTORI, IANNI, BUSSETI, NIEDDU, CAPPELLI, GIACOMETTI, PATRIARCA e SALERNO. – «Natura risarcitoria della rendita INAIL. Ripristino della rivalutazione annuale delle rendite infortunistiche» (1770);

BOSSI. – «Estensione alla materia elettorale della normativa di cui alla legge 4 gennaio 1968, n. 15» (1772);

COVIELLO, CARTA, ZANGARA, BUSSETI, COVELLO, AZZARÀ, D'AMELIO, SALERNO, DIANA, EMO CAPODILISTA, LAURIA, SARTORI, PARISI, GIACOVAZZO, PINTO, ZECCHINO, TAGLIAMONTE, PERUGINI, DONATO, MONTRESORI, GIAGU DEMARTINI, MEZZAPESA e PULLI. – «Norme per il risanamento e la ripresa produttiva delle aziende agricole meridionali ripetutamente colpite da eccezionali calamità ed avversità atmosferiche nel periodo 1983-1989» (1773);

COVELLO, CAPPELLI e GIACOMETTI. – «Interpretazione autentica dell'articolo 82, ottavo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, come modificato dall'articolo 1 della legge 8 agosto 1985, n. 431, sulla tutela dell'ambiente e del territorio» (1774);

LOMBARDI, MANCINO, GALLO, MAZZOLA, MORO, ALIVERTI, RUFFINO, BAUSI, PATRIARCA, GRAZIANI, LAURIA, GIACOMETTI, ZANGARA, IANNI, CABRAS, GUZZETTI, VENTRE, TANI, PINTO, SARTORI, MEZZAPESA, GENOVESE, VENTURI e MONTRESORI. – «Modificazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sulla disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori» (1775);

MANCINO, LOMBARDI, DE GIUSEPPE, BUSSETI, PARISI, COVIELLO, AZZARÀ, FABRIS, GRASSI BERTAZZI, LEONARDI, DI LEMBO, MAZZOLA, SARTORI, COVELLO, NIEDDU, D'AMELIO, CAPPELLI, TANI, LAURIA, GIACOMETTI, PATRIARCA, CABRAS, VENTRE, FONTANA Alessandro, MURMURA, RUFFINO, PERUGINI, BAUSI, IANNI, ZANGARA, GUZZETTI, SALERNO, MEZZAPESA, DE CINQUE, SANTALCO, SPITELLA, GENOVESE, VENTURI, MONTRESORI e PINTO. – «Modificazioni agli articoli 17 e 19 della legge 6 febbraio 1948, n. 29, sulla elezione del Senato della Repubblica e interpretazione autentica dell'articolo 16 della stessa legge» (1776);

LOMBARDI, DE CINQUE, SARTORI, NIEDDU, CAPPELLI, TANI, LAURIA e GIACOMETTI. – «Trattamento fiscale del trasferimento di proprietà delle auto usate» (1777).

Disegni di legge, assegnazione

PRESIDENTE. In data 20 maggio 1989 il seguente disegno di legge è stato deferito

– in sede referente:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

«Conversione in legge del decreto-legge 15 maggio 1989, n. 173, recante interpretazione autentica degli articoli 2 e 5 della legge 1° febbraio 1989, n. 30, relativa alla costituzione delle preture circondariali» (1760), previo parere della 1ª Commissione.

Detto disegno di legge è stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

– in sede deliberante:

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

«Norme relative all'attuazione degli impegni assunti alla Conferenza di Stoccolma sul disarmo del 19 settembre 1986» (1725) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 4ª e della 11ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

«Modifiche all'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454, e successive modificazioni e integrazioni, concernente l'attività del Fondo interbancario di garanzia» (1742) (*Approvato dalla VI Commissione permanente della Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 9ª Commissione;

«Disciplina del credito peschereccio di esercizio» (1033-B) (*Approvato dalla VI Commissione permanente della Camera dei deputati, modificato dalla 6ª Commissione permanente del Senato e nuovamente modificato dalla VI Commissione permanente della Camera dei deputati*), previ pareri della 5ª e della 8ª Commissione;

GRAZIANI ed altri. – «Autorizzazione a procedere alla liquidazione delle spese ed alla ripartizione dei proventi della lotteria di Viareggio» (1762), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

Deputati VITI ed altri. – «Istituzione di uffici scolastici regionali» (1738) (*Approvato dalla VII Commissione permanente della Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 5ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

«Norme per il riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste» (1737) (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Coloni ed altri; Bordon ed altri; Camber ed altri*) (*Approvato dalla VII Commissione permanente della Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 3ª, della 5ª e della 10ª Commissione;

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

VISCA ed altri. – «Modifica dell'articolo 1 della legge 7 aprile 1976, n. 125, concernente la disciplina della circolazione stradale nelle aree aeroportuali» (927-B) (*Approvato dalla 8ª Commissione permanente del Senato e modificato dalla IX Commissione permanente della Camera dei deputati in un testo unificato con i disegni di legge d'iniziativa dei deputati*

Cerutti ed altri; Ronzani ed altri), previ pareri della 1ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

– in sede referente:

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

«Ratifica ed esecuzione della convenzione europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985» (1730) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione;

«Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica ellenica per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo, firmata ad Atene il 3 settembre 1987» (1724) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 5ª, della 6ª e della 8ª Commissione;

«Ratifica ed esecuzione dei protocolli agli accordi conclusi tra gli Stati membri della CECA e la CECA stessa da una parte ed Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia dall'altra, dei protocolli addizionali agli accordi conclusi tra gli Stati membri della CECA da una parte e l'Islanda e la Svizzera dall'altra, e del protocollo complementare all'accordo aggiuntivo sulla validità per il Principato di Liechtenstein dell'accordo tra gli Stati membri della CECA e la Svizzera, a seguito dell'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità, tutti firmati a Bruxelles il 14 luglio 1986» (1726) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 5ª, della 6ª, della 10ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e lo Stato del Kuwait per la promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, firmato a Roma il 17 dicembre 1987» (1728) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 6ª e della 10ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

FILETTI e GRADARI. – «Modifiche ed integrazioni alla legge 4 ottobre 1986, n. 652, in tema di trasferimento di aree demaniali site nel comune di Venezia» (1757), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 8ª e della 13ª Commissione;

«Delega al Governo ad adottare norme per l'aggiornamento, la modifica e l'integrazione delle disposizioni legislative in materia doganale, per la riorganizzazione dell'amministrazione delle dogane e imposte indirette, in materia di contrabbando e in materia di ordinamento ed esercizio dei magazzini generali e di applicazione delle discipline doganali ai predetti magazzini generali, nonchè delega ad adottare un testo unico in materia doganale e di imposte di fabbricazione e di consumo» (1766) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 3ª, della 5ª, della 7ª, della 8ª, della 10ª Commissione e della Giunta per gli Affari delle Comunità europee.

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

«Riforma dell'ordinamento della scuola elementare» (1756) (*Testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Fiandrotti ed altri; Bianchi Beretta ed altri; Casati ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 12ª Commissione;

alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

ANGELONI ed altri. – «Disciplina delle forme speciali di vendita. Modifiche e integrazioni della legge 11 giugno 1971, n. 426, e delle relative norme di esecuzione» (1716), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 6ª e della 11ª Commissione.

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione), in data 18 maggio 1989, il senatore Murmura ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1989, n. 157, recante disposizioni per il funzionamento provvisorio delle commissioni e sottocommissioni elettorali mandamentali» (1733).

A nome della 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro), in data 19 maggio 1989, il senatore Ruffino ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1989, n. 156, recante differimento dei termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte dei soggetti di cui all'articolo 87 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917» (1732).

Documenti, deferimento a Commissioni permanenti

In data 22 maggio 1989, il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1990-1992 (*Doc.* LXXXIV, n. 2), è stato deferito, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, all'esame della 5ª Commissione permanente e, per il parere, a tutte le altre Commissioni permanenti e alla Giunta per gli affari delle Comunità europee, nonchè, per eventuali osservazioni, alla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro degli affari esteri ha trasmesso, con lettera in data 18 maggio 1989, ai sensi dell'articolo 25 della legge 24 gennaio 1979, n. 18, e

dell'articolo 1 della legge 18 aprile 1989, n. 132, il testo delle intese raggiunte con i Governi dei Paesi membri della CEE sull'esercizio da parte dei cittadini italiani del diritto di voto nelle elezioni per il Parlamento europeo e nel collegato *referendum* di indirizzo, con annessa relativa documentazione (n. 48).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, detti documenti sono stati deferiti, in data 22 maggio 1989, alla 3ª Commissione permanente.

Il Ministro della difesa ha trasmesso, con lettera in data 11 maggio 1989, ai sensi dell'articolo 1, comma 1.b) della legge 4 ottobre 1988, n. 436, la relazione sul programma A/R della Marina militare concernente la costruzione di una unità navale ausiliaria per le attività del Centro addestramento per la guerra di mine e per il supporto logistico mobile alle unità di contromisure mine (n. 49).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, detto programma è stato deferito alla 4ª Commissione permanente (Difesa) che dovrà esprimere il proprio parere entro il 22 giugno 1989.

Il Ministro della difesa ha trasmesso, con lettera in data 11 maggio 1989, ai sensi dell'articolo 1, comma 1.b) della legge 4 ottobre 1988, n. 436, il programma A/R dell'Aeronautica militare (Rifornimento in volo F-104) (n. 50).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, detto programma è stato deferito alla 4ª Commissione permanente (Difesa) che dovrà esprimere il proprio parere entro il 22 giugno 1989.

Il Ministro del tesoro ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, le comunicazioni concernenti le nomine:

del dottor Salvatore Molino a componente del consiglio di amministrazione del Mediocredito per le piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia;

del signor Francesco Vasino a componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto bancario San Paolo di Torino;

della dottoressa Luciana Acquafresca a componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole imprese dell'Abruzzo;

del dottor Aldo Mastrandrea a componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole imprese dell'Abruzzo;

del dottor Salvatore Proto a componente del consiglio di amministrazione del Credito industriale sardo.

Tali comunicazioni sono state trasmesse, per competenza, alla 6ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, le comunicazioni

concernenti le nomine del dottor Guglielmo Guerrini Maraldi e del signor Giuseppe Savino a membri del consiglio generale dell'ente autonomo «Fiera del Levante» con sede in Bari.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 10ª Commissione permanente.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, con lettere in data 13 maggio 1989, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, della legge 16 aprile 1987, n. 183, dell'emanazione di due decreti per l'attuazione di direttive della Comunità economica europea.

Dette comunicazioni saranno trasmesse alle Commissioni permanenti 8ª e 10ª.

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di Vice Presidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con lettera in data 15 maggio 1989, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle delibere adottate dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI) nella seduta del 14 giugno 1988, riguardanti le reiezioni delle istanze presentate da alcune aziende ai fini del riconoscimento dello stato di crisi o di ristrutturazione aziendale.

Le delibere anzidette saranno inviate alle Commissioni permanenti 5ª, 10ª e 11ª e saranno altresì trasmesse – d'intesa col Presidente della Camera dei deputati – alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali.

Il Ministro della difesa, con lettere in data 17 maggio 1989, ha trasmesso:

copia del verbale della riunione del 12 aprile 1989 del Comitato per l'attuazione della legge 16 febbraio 1977, n. 38, concernente l'ammodernamento dei mezzi dell'Aeronautica militare;

copia dei verbali delle riunioni del 14 e 21 aprile 1989 del Comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, n. 372, concernente l'ammodernamento degli armamenti, materiali, apparecchiature e mezzi dell'Esercito.

I verbali anzidetti saranno inviati alla 4ª Commissione permanente.

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro della sanità ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulle proposte di nomina del dottor Umberto Lancioni a presidente degli Istituti ortopedici Rizzoli di Bologna; del dottor Bruno Cisbani a presidente degli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma; del dottor Tommaso Germinale a presidente dell'Istituto Gaslini di Genova; del dottor Ulderico Fattorini a presidente dell'Istituto ricovero e cura degli anziani di Ancona; del signor Virginio Trespi a presidente del Policlinico S. Matteo di Pavia; del signor Giancarlo Abelli a presidente dell'Ospedale Maggiore di Milano; del dottor Giuseppe Abbondanza a presidente dell'Istituto tumori di Milano; dell'avvocato Mario

Bercè a presidente dell'Istituto per l'infanzia dell'Ospedale Burlo Garofalo di Trieste; del dottor Giancarlo Lunati a presidente del C. Besta di Milano; dell'onorevole Natale Pisicchio a presidente dell'Ospedale oncologico di Bari; della professoressa Luisa Massimo a presidente dell'Istituto ricerca sul cancro di Genova (nn. 56/66).

Tale richiesta sarà deferita, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, alla 12ª Commissione permanente.

Petizioni, annunzio

Sono state presentate le seguenti petizioni:

il signor Giuseppe De Bellis, di Mestre (Venezia), espone la comune necessità che sulle confezioni di caffè sia indicato il tenore in caffeina (*Petizione n. 108*);

il signor Adriano Marchese, di Napoli, chiede un provvedimento legislativo per agevolare il riscatto delle abitazioni di edilizia pubblica costruite con i fondi dello Stato (*Petizione n. 109*);

il signor Giuseppe Ghidini, di Brescia, chiede un provvedimento legislativo per l'abolizione dell'«equo canone» per la locazione degli immobili nonchè per l'eliminazione delle condizioni di favore accordate ai locatari delle abitazioni di edilizia economica e popolare (*Petizione n. 110*);

il signor Paolo Mazzei, di Taranto, ed altri cittadini, chiedono un provvedimento legislativo affinchè ai marescialli maggiori scelti di polizia richiamati in servizio dopo il pensionamento, sia riconosciuto, all'atto della cessazione dal servizio, il grado di ispettore della polizia di Stato (*Petizione n. 111*);

il signor Antonio Todisco, di Bisceglie (Bari), e numerosi altri cittadini, chiedono un provvedimento legislativo per consentire agli iscritti al fondo di previdenza per il personale telefonico la ricostruzione contributiva, ai fini pensionistici, dei periodi di astensione obbligatoria dal lavoro per gravidanza, puerperio o per servizio militare (*Petizione n. 112*);

la signora Giovenia Schembri, di Vittoria (Ragusa), e numerosi altri cittadini, chiedono un provvedimento legislativo per combattere il traffico della droga, potenziare i servizi per la prevenzione e il recupero dei tossicodipendenti e commisurare pene più severe agli spacciatori e ai trafficanti di droga (*Petizione n. 113*);

il signor Fulvio Minocchi, di Prato (Firenze), chiede un provvedimento legislativo di modifica della legge 25 gennaio 1960, n. 4, al fine di abolire, nei confronti degli iscritti al fondo per il trattamento di quiescenza dell'Istituto postelegrafonici che si avvalgono della facoltà di riscatto dei servizi coperti da assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti, la detrazione di pensione, quota di pensione o assegno speciale INPS, in relazione ai servizi computati nella liquidazione delle pensioni a carico del fondo predetto (*Petizione n. 114*).

Tali petizioni, a norma del Regolamento, sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, trasmissione di relazioni

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, con lettera in data 12 maggio 1989, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 marzo 1988, n. 94, una relazione – approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 10 maggio 1989 – sulle risultanze dell'indagine del gruppo di lavoro della Commissione incaricato di svolgere accertamenti sullo stato della lotta alla mafia nella città di Gela (*Doc.* XXIII, n. 7).

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, con lettera in data 12 maggio 1989, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 marzo 1988, n. 94, una relazione – approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 10 maggio 1989 – sulle risultanze dell'indagine del gruppo di lavoro della Commissione incaricato di svolgere accertamenti sull'uso illecito degli stanziamenti comunitari (*Doc.* XXIII, n. 8).

Detti documenti saranno stampati e distribuiti.

Giunta per gli affari delle Comunità europee, deferimento di documenti

Ai sensi dell'articolo 142 del Regolamento la relazione sull'attività delle Comunità europee per l'anno 1988 (*Doc.* XIX, n. 2) e la relazione sulla situazione economica nella Comunità (1988) e orientamenti di politica economica per l'anno 1989 (*Doc.* XIX-*bis*, n. 2) sono state deferite all'esame della Giunta per gli affari delle Comunità europee e, per il parere, alla 3ª Commissione permanente.

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, trasmissione

Il Ministro di grazia e giustizia, con lettera in data 12 maggio 1989, ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Salerno, per i reati di cui all'articolo 81 del codice penale e agli articoli 1, ultimo comma, e 2, ultimo comma, del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1982, n. 516 (*Doc.* IV, n. 67).

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, presentazione di relazioni

A nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, in data 16 maggio 1989, il senatore Pinto ha presentato la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Nocchi, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, 328 e 361, primo comma, del codice penale (*Doc.* IV, n. 63).

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 16 maggio 1989, ha trasmesso la determinazione n. 2024 adottata ai sensi dell'articolo 8 della legge 21 marzo 1958, n. 259 dalla Corte in sezione di controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria nell'adunanza del 21 marzo e 4 aprile 1989, con cui si rileva la non compatibilità dell'aumento delle spese di personale verificatosi presso l'ENEA nel 1988 con i vincoli recati dall'articolo 1, comma 11, della legge 11 marzo 1988, n. 67 (legge finanziaria 1988) e, più in generale, con le linee di politica economica del Governo; la non congruità di tali aumenti con il principio di economicità della gestione; la carenza, da parte dei Ministeri dell'industria e del tesoro, nell'esercizio dei loro poteri-doveri di vigilanza e di indirizzo, di adeguati interventi volti ad impedire un così marcato travalicamento dei limiti di legge (*Doc.* XV-*bis*, n. 3).

Detto documento sarà inviato alle Commissioni permanenti 5ª e 10ª.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettere in data 18 maggio 1989, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia delle sentenze, depositate nella stessa data in cancelleria, con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 17, terzo comma, del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283 (Copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica di attuazione degli accordi contrattuali triennali relativi al personale civile dei Ministeri e dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, nonchè concessione di miglioramenti economici al personale civile e militare escluso dalla contrattazione), convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 432, nella parte in cui non considera, anche per gli ufficiali provenienti dalle carriere militari inferiori, ai fini della determinazione del trattamento economico, il settimo livello retributivo come base iniziale per la valutazione dell'anzianità pregressa. Sentenza n. 248 del 16 maggio 1989 (*Doc.* VII, n. 144);

dell'articolo 387, terzo comma, del codice di procedura penale, nella parte in cui esclude il diritto dell'imputato di proporre appello, ai fini e nei limiti di cui all'articolo 152, secondo comma, del codice di procedura penale, avverso la sentenza del giudice istruttore che lo abbia prosciolto per estinzione del reato per remissione della querela; e, in applicazione all'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 399, primo comma del codice di procedura penale, nella parte in cui esclude il diritto dell'imputato di proporre appello, ai fini e nei limiti di cui all'articolo 152, secondo comma del codice di procedura penale, avverso la sentenza del pretore che lo abbia prosciolto per estinzione del reato per remissione della querela. Sentenza n. 249 del 16 maggio 1989 (*Doc.* VII, n. 145);

dell'articolo 19, secondo comma, della legge 22 luglio 1966, n. 613 (Estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i

superstiti agli esercenti attività commerciali ed ai loro familiari e coadiutori e coordinamento degli ordinamenti pensionistici per i lavoratori autonomi), nella parte in cui esclude l'integrazione al minimo della pensione di reversibilità erogata dalla Gestione speciale commercianti ai titolari di pensione diretta di invalidità a carico della medesima Gestione, qualora, per effetto del cumulo, il complessivo trattamento risulti superiore al minimo anzidetto. Sentenza n. 250 del 16 maggio 1989 (*Doc.* VII, n. 146);

dell'articolo 47, ultimo comma, della legge 2 luglio 1952, n. 703 (Disposizione in materia di finanza locale), nella parte in cui prevede che i membri della Commissione comunale per i tributi locali, nominati dal Consiglio comunale possano essere riconfermati. Sentenza n. 281 del 16 maggio 1989 (*Doc.* VII, n. 147).

Detti documenti saranno inviati alle competenti Commissioni permanenti.

Interpellanze, ritiro

Su richiesta del presentatore è stata ritirata la seguente interpellanza:

2-00119, del senatore Perugini, al Ministro di grazia e giustizia.

Interrogazioni, annunzio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 67.

Interpellanze

DE GIUSEPPE, GIACOVAZZO, PULLI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Considerato:

a) che da tempo è in costruzione a Cerano (Brindisi) una nuova centrale termoelettrica della potenza di 2640 kw;

b) che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 377 del 10 agosto 1988 – subito impugnato dinanzi al TAR – ha ritenuto di poter sanare di autorità tutte le inadempienze gravanti nell'impianto predetto;

c) che tale centrale si aggiungerà ad un'altra già operante di 1250 kw, per cui nel brindisino saranno prodotte complessive 3890 kw;

d) che impianti di simile potenza sono ingestibili, soprattutto sul piano ambientale;

e) che proprio per tali considerazioni il Piano energetico nazionale, attualmente all'esame del Parlamento, ha escluso la costruzione di altre megacentrali creando una grave sperequazione nel territorio nazionale;

f) che le popolazioni della provincia di Lecce, maggiormente esposte all'inquinamento a causa dei venti predominanti, con un *referendum* plebiscitario hanno manifestato la volontà di contribuire alla produzione dell'energia elettrica ma hanno chiesto una riduzione sostanziale degli impianti per uniformarsi ai nuovi criteri del Piano energetico nazionale;

g) che il Consiglio regionale di Puglia all'unanimità ha domandato «la immediata sospensione dei lavori di costruzione della centrale di Cerano quale condizione indispensabile alla conclusione di una trattativa finalizzata al drastico ridimensionamento e riconversione delle centrali termoelettriche»;

h) che i colloqui avuti, dopo estenuanti difficoltà, con i Ministri interessati non hanno offerto concrete garanzie e che anzi di recente, alla presenza del Presidente del Consiglio dei ministri, è stato ribadito l'intendimento di realizzare l'intero programma disattendendo le richieste avanzate,

gli interpellanti chiedono di sapere come il Governo intenda affrontare la questione, grave sotto tutti gli aspetti, e che – per la pericolosità ambientale, per la sproporzione con le esigenze di sviluppo della Regione, per i modi con i quali si continua a realizzarla, per la compromissione delle risorse naturali che fanno del Salento e dell'intera Puglia una delle zone a maggiore vocazione turistica dell'intero Paese – rappresenta emblematica risposta sbagliata rispetto alle esigenze di sviluppo del Mezzogiorno ed al diritto dei cittadini alla salute.

(2-00270)

Interrogazioni

PERUGINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* – Per sapere se, nel riordino del testo unico delle leggi che disciplinano l'intervento pubblico per lo sviluppo del Mezzogiorno, si considerino attuali le rinnovate decisioni della CEE sulla legge n. 64 del 1986, ed in particolare quelle del 2 marzo 1988, in base alle quali non è più possibile mantenere in vita le previste agevolazioni e gli aiuti per Latina, Rieti, Roma, Ascoli Piceno, l'Aquila, Pescara, Chieti, Frosinone e Teramo, perchè ormai i suddetti territori sono considerati ad elevato sviluppo e quindi incompatibili con il livello economico e con quello infrastrutturale.

(3-00823)

PERUGINI. – *Al Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* – Per sapere quali siano le iniziative che esistono e quelle in atto della INSUD in Calabria e se siano vere le notizie che si leggono sulla stampa, nel senso che quasi tutte le operazioni di investimenti nel Sud sono concentrate nell'area campana.

(3-00824)

PERUGINI. – *Al Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* – Per sapere se sia a conoscenza dello studio realizzato dall'Istituto per i sondaggi d'opinione, le ricerche sociologiche e di mercato «Pragma» sull'applicazione della legge n. 64 del 1986 nel Mezzogiorno, con particolare riferimento alla Calabria. Sembra che, da tale studio, emerga un «caso calabrese» nel senso che sul totale dei progetti convenzionabili sono

state stipulate solo l'8,18 per cento delle convenzioni e che tali convenzioni riguardano gli schemi idrici.

Per sapere altresì quali siano i motivi del divario che emerge dallo studio e se sia possibile recuperare tutto il tempo perduto.

(3-00825)

BATTELLO. – *Al Ministro di grazia e giustiza.* – Premesso:

che al tribunale di Gorizia operano solo un ufficiale giudiziario facente funzioni (il titolare andrà in pensione a giorni) ed un aiutante (già in via di trasferimento a Foggia);

che, al fine di far fronte alle notificazioni degli atti, il Presidente della Corte ha esonerato il suddetto personale dalle notifiche, che invece devono essere fatte, in forza del potere del Presidente del tribunale di ordinare surroga, dai due messi di conciliazione di Gorizia;

che ciò (per la contestazione opposta dai suddetti messi) ha comportato praticamente il blocco delle notifiche, con gravissima emergenza per la funzionalità degli uffici e delle udienze;

che – al fine di por rimedio nel futuro – il 17 maggio 1989 è stato provveduto ad applicazione parziale fino al 20 luglio 1989 di un aiutante da altro ufficio;

che permane gravissima (anche in relazione alla loro precaria esistenza di uffici «non presidiati», di cui è in predicato la soppressione) la situazione delle notifiche (oltrechè degli altri atti d'ufficio: precetti, esecuzioni, eccetera) delle due preture di Gradisca d'Isonzo e Cormòns;

che la situazione è ai limiti del collasso, essendo altresì scaduti numerosi termini ed insorta ingestibile confusione nelle udienze,

l'interrogante chiede di sapere quali urgenti iniziative si intenda assumere.

(3-00826)

TRIPODI, GAROFALO, MESORACA. – *Ai Ministri dei trasporti, delle partecipazioni statali, del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che la situazione della Omeca (Officine Meccaniche Calabresi) di Reggio Calabria è divenuta molto critica a causa delle gravi decisioni prese dalla direzione aziendale di porre in cassa integrazione, per 13 settimane, 270 operai su circa 660 occupati a causa del blocco della produzione di 300 carri ferroviari «Eanos» da parte dell'ente Ferrovie dello Stato regolarmente commissionati;

che tale provvedimento conferma la volontà dell'Efim di ridurre gradualmente con la cassa integrazione e con il prepensionamento la presenza dell'unica azienda di rilievo operante a Reggio Calabria, che doveva occupare 2.000 lavoratori ma che aveva raggiunto soltanto la punta massima di 890 unità;

che il commissario dell'ente Ferrovie dello Stato Schimberni ha bloccato l'ordinazione della produzione di 23 carrozze di tipo «sliperette» che era stata assegnata all'azienda nel quadro del Piano di innovazione tecnologica;

che l'azienda Omeca ha chiuso in attivo il bilancio degli anni trascorsi dimostrando impegno e capacità degli addetti;

che la riduzione degli occupati alla Omeca rappresenta un ulteriore colpo mortale alle già critiche condizioni economiche e sociali della città che registrano un indice spaventoso di disoccupazione che raggiunge il 36 per cento;

che al primato del degrado economico e sociale si accompagna la drammatica emergenza democratica, determinata dalla violenza delle organizzazioni mafiose che stanno soffocando la città;

che di fronte alle lotte e alle proteste dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali il Governo e l'Efim non solo non hanno dimostrato una volontà di difendere la azienda ma nell'incontro con il Ministro dei trasporti ai dirigenti sindacali non è stata offerta alcuna proposta concreta per invertire la tendenza,

gli interroganti chiedono di sapere:

1) se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno adottare misure capaci di sospendere immediatamente la decisione della messa in cassa integrazione di 270 operai, sostituendo le già assegnate «sliperette» con altro tipo di carrozze;

2) se, in considerazione della gravissima situazione di degrado economico e democratico, non ritengano opportuno intervenire non solo per mantenere le commesse dei 300 carri assegnati al fine di garantire l'attività produttiva esistente prima della messa in cassa integrazione, ma per prevedere un programma di intervento diretto ad avviare un potenziamento produttivo e occupazionale dell'azienda come contributo stesso per attenuare la drammatica emergenza della città.

(3-00827)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

IMPOSIMATO. – *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'ambiente, dell'interno e della difesa.* – Premesso:

1) che il fiume Volturno – il sesto fiume d'Italia – a causa di sversamenti di acque reflue, scarichi fognari incontrollati e dei prelevamenti di acqua, taluni palesemente abusivi, altri effettuati con atti amministrativi viziati da illegittimità derivate, è stato trasformato in una fogna a cielo aperto;

2) che il Volturno, con portata media di circa 70 metri cubi di acqua al secondo e minima di 32 metri cubi al secondo, subisce la perdita di ben 45 metri cubi di acqua al secondo, ai quali tra breve si aggiungeranno i 15 metri cubi che dovrebbero essere assorbiti dalla diga di Ponte Annibale (Pontelatone, in provincia di Caserta);

3) che, per effetto di tale ultimo prelevamento, al fiume non rimarrebbero che 10 metri cubi di acqua al secondo, quando la siccità ne permette di rispettare la media annuale di 70 metri cubi;

4) che il responsabile di questo disastro ecologico è in primo luogo l'Enel che preleva ben 25 metri cubi d'acqua al secondo per alimentare una turbina idroelettrica che, dopo aver utilizzato tale enorme massa d'acqua, anzichè restituirla al fiume da dove l'ha derivata, la riversa in un'altra turbina idroelettrica sita a Rocca d'Evandro (Caserta) per poi riversarla nel fiume Garigliano;

5) che altri 20 metri cubi d'acqua al secondo vengono prelevati dal Consorzio di bonifica del Basso Volturno con le dighe di Ailano e Pontelatone e di questi 20 metri cubi d'acqua solo la metà viene usata per l'irrigazione mentre il resto viene disperso nelle campagne;

6) che, in conseguenza di ciò, il Volturno si impoverisce di acque chiare e si arricchisce di acque putride per effetto degli innumerevoli scarichi fognari che negli ultimi anni vari enti, in prima fila i Comuni e poi le industrie e i privati, vi riversano senza che vi sia alcun controllo o autorizzazione da parte di chicchessia;

7) che questo è senz'altro il modo peggiore per ricostituire la portata d'acqua minima che un tempo il fiume aveva;

8) che, in tale situazione, presto il Volturno sarà ridotto ad un rigagnolo che trasporta al mare i reflui fognari e i rifiuti liquidi che da ogni dove vi si riversano;

9) che le responsabilità di tutto questo vanno imputate in primo luogo ad alcuni enti pubblici che, accortisi della mancanza d'acqua nel Volturno e volendovi rimediare, hanno pensato bene di scaricare in esso le proprie fogne senza alcun preventivo riciclaggio depuratorio;

10) che altro «affluente» il Volturno lo ha trovato nell'alveo Marotta, che raccoglie i reflui fognari dei comuni di Santa Maria Capua Vetere, Curti, Casagiove, Macerata Campania ed altri;

11) che altro esempio di scarico selvaggio e incontrollato nel Volturno è quello del complesso farmaceutico «Pierrel» ed inoltre gli scarichi fognari del comune di Cancello ed Arnone;

12) che il fiume si impoverisce per via di acque luride provenienti dagli scarichi più disparati, da quelli fognari a quelli industriali;

13) che il Volturno sta morendo come fiume e la fauna ittica è pressochè scomparsa;

14) che il fatto sembra essere penalmente rilevante, anche ai sensi dell'articolo 439 del codice penale;

15) che, verso la foce o poco più su di Castelvolturno e fin dove il fiume non sbocca in mare, da anni dalle rive del Volturno sono stati asportati milioni di metri cubi di sabbia e brecciame e quest'opera deleteria viene ancora oggi continuata ad opera di cavatori senza scrupolo in violazione dell'articolo 624 del codice penale;

16) che il fiume, impoverito a monte di materiale lapideo, ha smesso di riversare in mare la sabbia che, tramite le correnti marine, veniva distribuita lungo il litorale che da Torregaveta arriva fino a Formia e Gaeta col risultato che ogni anno migliaia di metri di spiaggia vengono erosi dal mare;

17) che la riprova di quanto or ora asserito sta nel fatto che il Volturno (che si getta nel Tirreno con un delta) è stato da sempre considerato un fiume «lavoratore», tanto che è stato calcolato che dal 1616 al 1876 si è allungato nel mare di ben due chilometri;

18) che tale fenomeno da qualche decennio si è bloccato, proprio come conseguenza del prelevamento sconsiderato di materiale lapideo ad opera dell'uomo e senza che le autorità amministrative preposte al controllo del fenomeno si siano mai opposte o abbiano fatto alcunchè per evitare tale disastro;

19) che analoga situazione si sta creando per il «Fiumarella», canale che parte dall'argine artificiale destro del Volturno, scende da Nord verso

Sud, segnando, per un tratto, il confine tra i comuni di Santa Maria La Fossa e Grazzanise ed esaurisce il suo corso confluendo in uno dei canali della rete dei «Regi Lagni»;

20) che il «Fiumarella» fino a pochi decenni orsono era costituito da un piccolo corso d'acqua proveniente da alcune sorgenti che nascono all'interno stesso del canale;

21) che sorte analoga è toccata ad altro canale denominato «Controfosso», che è stato ostruito in più punti, onde è costretto a riversare le acque fognarie nel canale, venendosi a formare, in tale modo, due cloache di grosse dimensioni che, venendo a contatto diretto con falde acquifere, ne provocano l'inquinamento con palese violazione dell'articolo 439 del codice penale, generando, oltre tutto, esalazioni mefitiche insopportabili e creando l'*habitat* ideale per insetti nocivi e ratti che imperversano per ogni dove;

22) che altra violazione delle norme del codice penale si è avuta quando, ad opera di taluni agricoltori della zona, è stata danneggiata – ed in taluni punti addirittura distrutta – la rete di distribuzione delle acque da irrigazione;

23) che gli autori dei reati di cui sopra sono facilmente individuabili, perchè sono gli stessi che ora si servono delle acque putride delle cloache più sopra descritte per l'irrigazione dei campi;

24) che tutto ciò si è verificato naturalmente con la colpevole connivenza delle autorità che hanno l'obbligo di custodire e salvaguardare il patrimonio dello Stato ma che non hanno mai promosso azioni atte a salvaguardare tale patrimonio e ad evitare l'occupazione abusiva del canale;

25) che il Genio civile di Caserta, più volte interessato alla vicenda, non ha mai promosso azioni contro chicchessia perchè lo sconcio sopra descritto venisse vietato, nè tantomeno il Consorzio di bonifica del Basso Volturno ha mai agito per evitare i danni e i reati che con la presente denuncia si portano a conoscenza delle autorità in indirizzo;

26) che esiste l'obbligo di intervenire ai sensi dell'articolo 219 del codice di procedura penale perchè i reati denunciati non vengano portati a ulteriori conseguenze, con grave pericolo per la salute dell'uomo;

27) che una politica di recupero ambientale è però ancora possibile, purchè si intervenga tempestivamente bloccando l'inquinamento ed il degrado, che allo stato non sono ancora da considerare inarrestabili, e punendo i responsabili dei delitti denunciati,

l'interrogante chiede di conoscere:

1) se le autorità amministrative comunali, provinciali e regionali siano intervenute per controllare le situazioni di illegittimità esistenti e provvedere alla loro correzione;

2) se le autorità di polizia (carabinieri, polizia di Stato e polizia urbana) siano intervenute per reprimere i reati denunciati o per impedire che essi siano portati ad ulteriori conseguenze;

3) se pendano procedimenti penali dinanzi alle autorità giudiziarie di Santa Maria Capua Vetere e di Aversa per i reati denunciati;

4) se il Ministro dell'ambiente ritenga che sia il caso di intervenire per impedire la distruzione del fiume Volturno e dei suoi affluenti e il degrado irreversibile dell'ambiente circostante con grave pericolo per la comunità limitrofa.

(4-03394)

POLLICE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Premesso:

che nella seduta dell'11 maggio 1989 della Commissione affari esteri e comunitari della Camera dei deputati, in risposta all'interrogazione dell'onorevole Gabbuggiani, il sottosegretario di Stato agli affari esteri, onorevole Bonalumi, ha annunciato che il 26 maggio 1989 verrà presentato al Consiglio dei ministri il disegno di legge di riforma organica del Ministero degli affari esteri;

che in sede di approvazione al Senato del disegno di legge n. 742-B recante «Norme specifiche sul servizio diplomatico», nella seduta del 10 novembre 1988, lo stesso onorevole Bonalumi aveva già preannunciato l'imminente presentazione del disegno di legge di riforma;

che il succitato provvedimento n. 742-B ha suscitato e suscita molte perplessità in merito alla sua opportunità e alla sua reale copertura finanziaria, come testimoniato dal verbale della Commissione bilancio, tesoro e programmazione della Camera;

che le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, in un comunicato unitario dell'11 aprile 1989, hanno espresso una precisa contrarietà all'approvazione del disegno di legge n. 742-B in quanto «nell'attuale stesura reca norme che sono in contrasto con il disegno di legge di riforma della dirigenza, con i princìpi che dovranno ispirare il disegno di legge di riforma del Ministero degli affari esteri, nonchè con quelli di equiparazione giuridica ed economica previsti per i contratti del pubblico impiego»;

che il disegno di legge n. 742-B prevede, per il trattamento metropolitano in Italia, aumenti *pro capite* annui da un minimo di lire 5.025.000 ad un massimo di lire 10.900.000; per coloro che saranno promossi in base all'articolo 2 del predetto disegno di legge ai gradi di Consigliere d'ambasciata e Ministro di II classe, se in servizio all'estero, da un minimo di lire 24.840.000 ad un massimo di lire 37.218.000, che si aggiungeranno ad indennità di sede medie rispettivamente di lire 220 e 240 milioni annui;

che ciò contrasta con la politica governativa di tagli alla spesa pubblica e di limitazioni ai contratti del pubblico impiego, facendo intravedere posizioni che valgono solo per alcuni ma non per tutti;

che la logica di operare per stralci e non in modo organico è stata più volte condannata dal Parlamento e dallo stesso Governo e, nel caso specifico, non tiene conto dell'ormai imminente discussione di un organico progetto di riforma, nel quale possono trovare soluzione sia le esigenze della carriera diplomatica sia quelle degli altri lavoratori della Farnesina in un quadro di compatibilità generale,

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga opportuno ritirare il disegno di legge n. 742-B recante «Norme specifiche per il servizio diplomatico»;

se non si ritenga altresì di comunicare una data certa di presentazione della riforma organica del Ministero degli affari esteri e di procedere ad una serena discussione che permetta di risolvere le problematiche di tutto il servizio diplomatico (carriera diplomatica, dirigenza amministrativa e altre qualifiche funzionali) in un quadro più complessivo.

(4-03395)

MANTICA, FLORINO. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e al Ministro delle partecipazioni statali.* – Premesso:

che nel giugno 1982 la società IMM presentò un progetto di insediamento industriale a Giugliano (Napoli) per realizzare tutti gli imballaggi metallici occorrenti alla Cirio, gruppo SME. La IMM risulta essere società del gruppo britannico Metalbox Ltd e il nuovo insediamento industriale si collocava in un'ottica di riequilibrio produttivo nord-sud all'interno delle strutture Metalbox, già presenti a Battipaglia (Salerno) e a Sant'Ilario (Reggio Emilia);

che la IMM confermava la propria disponibilità a dare lavoro ai 240 lavoratori ex Cirio ed ex Lattografica (comparto meccanico Cirio) dopo appositi corsi di riqualificazione professionale;

che l'investimento era stimato per un importo complessivo di 21 miliardi e modulare, cioè predisposto per futuri ampliamenti, ovviamente finanziato con i criteri previsti della legge n. 164 del 1981;

che la SME confermava che, qualora entro il 31 luglio 1983 non fossero stati assegnati i posti di lavoro agli ex dipendenti Cirio e Lattografica, avrebbe provveduto a trovare collocazione ai lavoratori nell'ambito della regione Campania;

che con protocollo del Ministro del lavoro e della previdenza sociale in data 23 giugno 1982, alla presenza del sottosegretario di Stato onorevole Gargano, si stabiliva l'assunzione di 62 unità entro il luglio 1982 e 175 unità da assumere gradualmente in relazione alle esigenze di avviamento produttivo, e si riconoscevano contestualmente i motivi sufficienti per far scattare la cassa integrazione guadagni speciale ex legge n. 675 del 1977 per i lavoratori ex gruppo Cirio in attesa di assunzione presso la IMM;

verificato che l'8 marzo 1989 lo stesso Ministro del lavoro e della previdenza sociale riconosceva:

a) che era cessata ogni attività produttiva a Giugliano;

b) che i 119 lavoratori superstiti sono stati licenziati con prepensionamenti e incentivi alla liquidazione;

considerato che da informazioni in possesso degli interroganti risulta che impianti e attrezzature sono stati trasferiti negli stabilimenti di Sant'Ilario e Battipaglia della multinazionale Metalbox,

gli interroganti chiedono di conoscere:

a) i motivi per i quali il progettato stabilimento di Giugliano non sia mai entrato in funzione a ciclo completo;

b) perchè i 240 lavoratori ex Cirio ed ex Lattografica non siano stati riassorbiti dalle aziende del gruppo SME ma licenziati;

c) quale fine abbiano fatto gli impianti, pagati con i contributi della Cassa, prima installati a Giugliano;

d) se il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno non ritenga necessaria un'inchiesta su tutto quanto è accaduto, considerati i gravi danni economici e sociali emergenti.

(4-03396)

MACIS, PINNA, FIORI. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Per sapere:

quale sia l'organico, e la relativa copertura, degli assistenti sociali dell'ufficio distrettuale del servizio sociale per i minorenni di Cagliari;

se risponda a verità che nessun assistente sociale è disponibile per l'attività che il servizio deve svolgere nell'ambito della provincia di Sassari;

quali misure si intendano adottare per sanare una situazione così precaria.

(4-03397)

POLLICE. – *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* – Visto il decreto ministeriale del 6 febbraio 1981, n. 4214, con il quale si bandivano i concorsi interni per titoli professionali, a carattere nazionale, per la nomina alla qualifica funzionale di dirigente di esercizio, contingente degli uffici principali, categoria V del personale dell'esercizio dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

premesso che successivamente sono stati banditi ed espletati altri concorsi interni per tutte le qualifiche funzionali all'infuori di quello relativo alla qualifica di dirigente d'esercizio degli uffici principali;

considerato che a tutt'oggi la Corte dei conti non ha approvato la graduatoria relativa ai suddetti concorsi,

l'interrogante chiede di conoscere:

1) i motivi che hanno causato il ritardo dell'approvazione della precitata graduatoria;

2) se corrisponda a verità la «voce di corridoio» secondo cui ci sarebbe un'alta percentuale di concorrenti al predetto concorso che avrebbero prodotto documenti falsi o che avrebbero avuto attribuiti punteggi immeritati;

3) come si intendano tutelare, nel caso ciò rispondesse al vero, i diritti di coloro che sono stati danneggiati moralmente, economicamente e professionalmente;

4) se esistano i presupposti per perseguire amministrativamente e penalmente sia i candidati responsabili sia coloro che hanno permesso e facilitato le nomine dei non aventi diritto a scapito del personale il cui unico torto è quello di credere ancora nella giustizia umana.

(4-03398)

POLLICE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che con ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile n. 1239/FPC del 4 novembre 1987, nell'ambito delle misure dirette a fronteggiare l'emergenza idrica nella Regione Siciliana, è stato disposto il completamento degli schemi idrici già programmati nell'ambito del progetto speciale n. 30 CASMEZ;

che sono state finanziate numerose opere per un totale complessivo di 490 miliardi di lire, la cui esecuzione è stata affidata ad enti diversi, così come la gestione;

che tra le altre opere è stata finanziata, per l'importo di 180 miliardi di lire, la diga Blufi sul fiume Imera, la cui realizzazione (e gestione) è stata affidata all'EAS (Ente Acquedotti Siciliani);

che, con successiva ordinanza n. 1654/FPC del 13 febbraio 1989, lo stesso Ministro ha assegnato all'assessorato dei lavori pubblici della Regione Siciliana l'esecuzione dell'opera, autorizzando l'affidamento dei lavori con urgenza mediante trattativa privata, secondo quanto sarebbe stato richiesto dallo stesso assessorato con nota n. 0765 del 27 settembre 1988;

che i lavori sono stati effettivamente aggiudicati a trattativa privata alla impresa Di Penta in associazione con altre imprese,

l'interrogante chiede di sapere:

come si giustifichi il ricorso alla trattativa privata per l'affidamento di lavori estremamente complessi e per il rilevantissimo importo di 180 miliardi di lire;

se sia stato preso in considerazione il fatto che in questo modo si viola apertamente la legge regionale n. 21 del 1985 che disciplina gli appalti pubblici nell'ambito della Regione Siciliana;

per quale motivo sia stata affidata l'esecuzione dell'opera all'assessorato dei lavori pubblici che dovrebbe presiedere alla programmazione, al finanziamento ed al controllo degli interventi e non certamente alla loro realizzazione e/o gestione (tant'è che per la direzione e conduzione dei lavori dovrà avvalersi dell'ispettorato tecnico regionale e/o dell'EAS);

per quale motivo sia stato revocato l'affidamento all'EAS, nonostante l'ente avesse presentato tutti gli atti relativi all'indizione della gara d'appalto fin dal marzo 1988;

se non si ritenga un fatto grave e censurabile sotto il profilo della legittimità e sotto il profilo della correttezza istituzionale avere autorizzato il ricorso ad un sistema di gara come la trattativa privata che è, tra tutti, quello che offre minori garanzie di trasparenza e di obiettività;

se non si ritenga ancor più grave avere autorizzato il ricorso alla trattativa privata in una fase in cui con insistenza si chiede la revisione della legislazione sugli appalti per evitare gli accaparramenti degli stessi da parte delle imprese mafiose e le infiltrazioni delle cosche.

(4-03399)

POLLICE. - *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e al Ministro senza portafoglio per gli affari regionali ed i problemi istituzionali.* - Per sapere se, a seguito di una serie di esposti inviati a vari organi dello Stato, non si intenda aprire un'inchiesta sulla gestione della Cantina Sociale di Sambiase e della Cantina Sociale Bruzia di Lametia Terme (Catanzaro) che stanno creando gravi disagi ai coltivatori della zona.

(4-03400)

VIGNOLA. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Premesso:

che presso il comune di Melito di Napoli è in atto da circa un anno una inchiesta giudiziaria nel corso della quale i carabinieri hanno sequestrato atti amministrativi riguardanti il periodo a partire dal 1980 e hanno effettuato perquisizioni presso le abitazioni dei sindaci *pro tempore* e dei consiglieri comunali;

che inoltre l'Autorità giudiziaria ha emesso già dal dicembre 1988 41 mandati di comparizione dei quali 25 diretti a consiglieri comunali e due ai sindaci *pro tempore*;

che una tale inchiesta ha avuto ovviamente viva eco nella pubblica opinione locale e che essa, se non dovesse concludersi con ragionevole rapidità, ingenererebbe incertezza nella vita amministrativa e anche scetticismo e discredito in una realtà che ha invece vitale bisogno di fiducia nelle istituzioni e nei poteri dello Stato,

l'interrogante chiede di sapere quali tempi siano previsti per la conclusione della detta istruttoria.

(4-03401)

BATTELLO, SPETIČ. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che il 25 aprile 1989 Dario Legisa, vice sindaco di Doberdò del Lago (provincia di Gorizia), munito di fascia tricolore in rappresentanza del sindaco, dopo aver svolto onoranze davanti al monumento ai caduti partigiani nelle frazioni di Marcottini e Palchise – mentre stava per rendere analoghe onoranze nella frazione di Jamiano pronunciando (come già fatto nel corso delle precedenti cerimonie) frasi di circostanza in lingua slovena e italiana – venne avvicinato dal brigadiere della stazione dei carabinieri di quella località, il quale gli intimò di non parlare sloveno senza aver prima parlato in italiano;

che mai in passato ciò è accaduto, sempre essendo avvenuto che, senza impedimento alcuno, il rappresentante del comune abbia potuto esprimersi nella lingua della stragrande maggioranza della popolazione del luogo, oltre che nella lingua ufficiale della Repubblica,

gli interroganti chiedono di sapere se, verificati i fatti, il Ministro in indirizzo non ritenga di assumere opportune iniziative per garantire pienezza di diritti anche ai cittadini italiani di lingua slovena, comunque attivandosi per evitare che – significativamente innovando in una ormai radicata consuetudine (è noto che manca tuttora una legge di tutela della minoranza slovena) – si ripetano analoghe umilianti intimidazioni, che mortificano la rappresentanza elettiva dei comuni maggioritariamente abitati da popolazione di lingua slovena.

(4-03402)

VISIBELLI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle partecipazioni statali e del tesoro.* – Premesso:

che la «carriera» dei «generali» di una volta finiva, dignitosamente, con il raggiungimento dei limiti di età;

che oggi, invece, forse perchè le stesse «carriere» si fanno per «meriti» che non sono più quelli di una volta, i generali «a riposo» entrano a far parte di quel nutrito ed inutile *clan* di portaborse, politici falliti, ex ambasciatori e «amici degli amici» che rimpingua i quadri delle «dirigenze» inutili;

che così, il generale Roberto Jucci, ex comandante dell'Arma dei carabinieri, senza alcuna competenza nella navigazione, specificamente marittima, è andato ad incrementare la mappa dei «*manager* inutili»: ha occupato, infatti, una delle «poltrone» delle partecipazioni statali, quella di presidente del Lloyd Triestino, importantissima compagnia di navigazione del gruppo Finmare;

che è ormai regola imperante che i *manager* delle imprese pubbliche e dei consigli d'amministrazione siano la rappresentazione del sistema della pletorica superlottizzazione: personaggi con un potere reale inversamente proporzionale all'importanza della carica ricoperta;

che sono, come li definisce qualche arguto cronista, i «morti viventi» delle imprese pubbliche o, meglio, i «bottoni bianchi» messi intorno ai pochi «bottoni rossi», quelli che contano veramente;

che il tutto, come sempre, si risolve in inutili spese per lo Stato: infatti, questi «signori», oltre a percepire congrui appannaggi, hanno tutto un apparato composto da uffici, segreterie e auto con autista, il tutto pagato a pie' di lista;

che, al di là dello sconcio meccanismo di bassa politica clientelare che, di anno in anno, fa incrementare il numero dei dirigenti «fantasma», il

danno maggiore alle partecipazioni statali deriva proprio da quell'apparato di contorno che ogni poltrona inutile si porta dietro;

che star qui a fare nomi e situazioni sarebbe lungo ed inutile e che ciò che veramente importa è il danno (non da poco) a quell'economia che si vuol risanare, come al solito, sulla pelle della povera gente con «tagli» vari ed imposizione di nuove gabelle,

l'interrogante chiede di sapere:

1) se, nell'ambito dei programmi di risanamento della pubblica finanza, non sia il caso di prevedere l'abolizione di tutte le dirigenze inutili che rappresentano, fra l'altro, elemento frenante alla privatizzazione, ove necessaria, di imprese pubbliche;

2) se non sia, per converso, il caso, così come da più parti prospettato, di avvicinare l'impresa pubblica ai modelli di gestione di quella privata e di introdurre nelle imprese statali *manager*-tecnici provenienti da imprese private cui conferire spazi di autonomia non condizionata da «lottizzati» politici;

3) se non sia il caso, comunque, di eliminare con urgenza quei costosissimi apparati (auto, autisti, segreterie, eccetera) che accompagnano le dirigenze inutili, con conseguente risparmio per la pubblica finanza;

4) se non sia il caso, infine, di stabilire «limiti di età» (non certo quella di pensionamento dei generali!) più accettabili, per quelle dirigenze che dovrebbero richiedere dinamismo e dispendio di energie adeguati per la conduzione delle pubbliche imprese.

(4-03403)

CARDINALE. - *Al Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e al Ministro delle partecipazioni statali.* - Per sapere:

quali siano stati i motivi che hanno portato ad escludere le regioni Basilicata e Calabria dai programmi di investimento dell'IRI, finalizzati all'innovazione tecnologica e alla ricerca scientifica;

come si intenda ovviare a tale «dimenticanza», tenuto conto che le due regioni sono fra quelle meno sviluppate in tutto il Mezzogiorno e a più alto tasso di disoccupazione anche intellettuale.

(4-03404)

BARCA. - *Al Ministro dei trasporti.* - Per sapere se corrisponda a verità la notizia relativa all'interruzione dei lavori di elettrificazione della linea ferroviaria Metaponto-Potenza-Battipaglia.

In caso affermativo, tenuto conto dei gravi danni che l'assurdo isolamento di Potenza e di Matera dal sistema ferroviario italiano ha già recato alla Basilicata;

tenuto conto altresì che l'interruzione dei trasporti ferroviari sulla linea Battipaglia-Potenza a causa di lavori prolungati per anni rappresenta già un caso unico e vergognoso nella storia dell'azienda ferroviaria,

l'interrogante chiede di sapere quali misure si intendano adottare e quali assicurazioni si intenda dare alla Regione di intesa con il Presidente Schimberni.

(4-03405)

CARTA. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per conoscere le ragioni che impediscono o ritardano l'originario progetto della strada che dovrebbe

collegare con il capoluogo dell'isola le zone del Sarrabus e dell'Ogliastra, quest'ultima la più isolata della Sardegna. Non pare, infatti, possa ragionevolmente contrapporsi la soluzione attribuita all'amministrazione provinciale di Cagliari in aperto contrasto con le aspirazioni delle popolazioni e con gli interessi dell'intera isola. D'altronde, la stessa amministrazione dell'ANAS ha già sperimentato nel Passo di Correboi, con notevoli vantaggi per il collegamento dell'Ogliastra con Nuoro, la soluzione che intenderebbe adottare mediante il tunnel sui monti dei Sette Fratelli. Un'opposizione, quindi, a questo disegno non solo si manifesta ingiusta, ma tecnicamente infondata.

(4-03406)

POLLICE. – *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e per i beni culturali ed ambientali.* – Premesso che l'interrogante ha presentato interrogazione parlamentare n. 4-02525 riguardante lavori illegittimi al museo «Correale» di Sorrento;

considerato che su detto museo grava vincolo munumentale emanato il 17 febbraio 1949 ai sensi e per gli effetti degli articoli 2 e 3 della legge n. 1089 del 1939;

visti gli articoli de «Il Giornale di Napoli» pubblicati il 25 marzo 1989 e il 15 aprile 1989;

constatato:

che la Lega per l'Ambiente ha presentato a fine aprile 1989 dettagliato esposto alle autorità competenti;

che, successivamente, il pretore di Sorrento inviava fonogramma al comune di Sorrento chiedendo espressamente se fossero in corso lavori abusivi;

che il Gruppo regionale del PCI il 19 maggio 1989 presentava interrogazione urgente al Presidente della Giunta regionale in merito alle opere eseguite e da eseguire presso il palazzo Correale, opere dichiarate in aperto contrasto con le leggi urbanistiche e ambientali vigenti;

che, stranamente, al capitano dei carabinieri di Sorrento sono state presentate ben due risposte da parte dell'amministrazione comunale di Sorrento in riscontro all'interrogazione parlamentare dello scrivente;

che una di queste risposte è stata scritta dal presunto responsabile e cioè l'assessore Marco Fiorentino,

l'interrogante chiede di conoscere quali siano state le azioni intraprese a tutela del parco del museo Correale.

(4-03407)

GIACCHÈ, BOLDRINI, BOFFA, FERRARA Maurizio. – *Al Ministro della difesa.* – Per sapere:

quali valutazioni dia il Governo delle notizie di stampa relative alla esercitazione segreta «Wintex 89», messa a punto fra il 24 febbraio ed il 9 marzo 1989 dal Comando Nato in Europa (Saceur) allo scopo di verificare tempi e comportamenti di Governi e Stati Maggiori di fronte ad una ipotetica invasione del Patto di Varsavia;

se risponda al vero che nella simulazione della esercitazione sarebbe stata rappresentata una ipotesi di ricorso ad armi nucleari tattiche da parte del Saceur prima ancora di conoscere il parere dei Governi dei singoli Paesi

dell'alleanza suscitando la reazione indignata di tali Governi e persino l'abbandono, da pare di taluno di essi, dell'esercitazione;

se il Governo italiano fosse stato preventivamente informato del contenuto dell'esercitazione;

quale atteggiamento abbiano assunto i rappresentanti delle Forze armate italiane nel Saceur.

(4-03408)

BOLDRINI. – *Al Ministro dei trasporti.* – Per sapere quali iniziative intenda intraprendere per la qualificazione e lo sviluppo delle linee ferroviarie Russi-Faenza-Granarolo-Lavezzola, tenendo conto degli interessi economici del territorio ravennate e dei cittadini che ultimamente hanno firmato una petizione con 7.855 firme inviate al Presidente del Consiglio dei ministri e all'ente Ferrovie dello Stato quale richiesta della cittadinanza particolarmente interessata.

(4-03409)

POLLICE. – *Al Ministro della difesa.* – Per conoscere:

in riferimento alla risposta data all'interrogazione 4-03012 ed all'inchiesta sugli uffici storici militari condotta da «Punto Critico», quale sia la legge istitutiva dell'archivio storico militare dell'esercito;

se lo stesso sia retto da personale civile o militare e quanto di detto personale, in base alla legislazione vigente sugli archivi, abbia conseguito la laurea in lettere (o equipollente) e la susseguente specializzazione in archivistica, necessaria perchè si possa procedere a quell'«attenta opera di riordino e di studio» menzionata nella risposta;

se il rifiuto a mettere a disposizione di quanti lo chiedano atti e documenti conservati nell'ufficio storico non costituisca, a giudizio del Ministero della difesa, un vero e proprio abuso.

(4-03410)

POLLICE. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso che alla interrogazione 4-03012 il Ministro della difesa ha risposto che l'accesso all'ufficio storico dell'Esercito può essere concesso «per le sole esigenze urgenti e motivate di storici di chiara fama»,

l'interrogante chiede si sapere:

quale sia, come si chiede «Punto Critico» nel numero del 13 maggio 1989, l'autorità preposta a rilasciare attestati di «storico di chiara fama» ovvero quale corso di studio sia necessario per ottenere tale specializzazione;

se, come scrive il menzionato organo di stampa, non sia il caso di sospendere lo studio della storia, visto che i testi hanno dubbi fondamenti non essendo consentito agli autori documentarsi alla fonte di fatti ed episodi concernenti l'evoluzione storica del nostro Paese;

se non si intenda intervenire perchè l'accesso agli uffici storici militari, in base all'articolo 9 della Costituzione, sia consentito a tutti gli studenti, insegnanti ed a quanti intendano fare ricerche pur non avendo la qualifica di «storico di chiara fama».

(4-03411)

POLLICE. – *Al Ministro della difesa.* – Per conoscere:

se l'attuale numero di generali di squadra aerea (massimo livello di grado dell'Aeronautica militare) sia pari a tredici, mentre a norma di legge dovrebbero essere otto (il cosiddetto numero chiuso) per soddisfare straordinarie esigenze;

quali interventi siano stati presi per sanare questa situazione abnorme e che tra l'altro comporta oneri gravissimi per l'Amministrazione (oltrechè denunciare la presenza di un ingiustificabile ed enorme vertice militare);

se inoltre il provvedimento proposto dal Ministro della difesa di elevare da sessanta a sessantun anni il limite di età dei generali di squadra aerea sia legato alla situazione predetta e se sia stato tenuto conto che questo provvedimento in linea di massima penalizzerebbe in grande misura i gradi immediatamente inferiori a quello di generale di squadra, per effetto di un complesso e perverso meccanismo che paradossalmente, a lungo andare, gioverebbe a coloro i quali saranno valutati in misura mediocre;

se altresì il Ministro in indirizzo sia al corrente dei danni che il provvedimento potrebbe apportare ai generali di divisione e di brigata aerea e ai colonnelli;

se infine il provvedimento non sia stato proposto per favorire il generale di squadra aerea Pisano, in quanto favorirebbe il suo accesso alla carica di Capo di Stato maggiore della difesa.

(4-03412)

POLLICE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Per conoscere:

se risponda a verità quanto scrive sull'ultimo numero l'agenzia giornalistica «Punto Critico» in merito al «nulla osta segretezza» rilasciato al signor Michael Trimming dell'Intermarine e precisamente che il suddetto nulla osta fu autorizzato dal Governo inglese con validità anche per l'Italia;

in caso affermativo, in base a quale legge della Repubblica venga riconosciuta all'Inghilterra questa competenza;

i motivi inoltre, vista l'autorità del Governo inglese, per cui al contribuente italiano sia toccata la spesa di ricerche sul signor Trimming in Inghilterra ed in Sud Africa;

sempre in ordine al «nulla osta segretezza», se risponda a verità la notizia della stessa agenzia giornalistica secondo cui un «nulla osta segretezza» venne rilasciato ad una dipendente della società Sirio, società in stretti rapporti con l'Intermarine, e se la dipendente – in relazione di amicizia con un recluso per fatti di terrorismo – possa eventualmente essere identificata nella persona di una certa Catalano.

(4-03413)

POLLICE. – *Al Ministro della difesa.* – Per sapere se vi sia stato, da parte del generale di squadra aerea Corrado Melillo, in servizio a Bruxelles presso il Comando europeo della Nato, un intervento che poteva ostacolare la nomina di un ammiraglio italiano a presidente del Comitato militare della Nato.

(4-03414)

POLLICE – *Al Ministro della difesa.* – Per sapere in base a quali considerazioni il generale Domenico Zauli sia stato nuovamente assegnato alla Direzione generale del personale dell'Aeronautica dopo 6 anni, un provvedimento che non ha precedenti e che è incompatibile con elementari criteri di ordine ed etica militare.

(4-03415)

POLLICE. – *Al Ministro della difesa.* – Per conoscere:

se risulti che l'attuale Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica abbia fatto affiggere la propria immagine in ristoranti e altri locali pubblici, che distribuisca oggetti ricordo di metallo pregiato con la propria firma, profilo ed emblema, che sia intervenuto presso industrie contrattualmente dipendenti dall'Aeronautica militare per privare di pubblicità organi di stampa non accordati con i propri desideri;

se in questi comportamenti non possa ravvisarsi un vero e proprio «culto della personalità» assai improprio in un appartenente alle Forze armate.

(4-03416)

IMPOSIMATO. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che nel gennaio 1989 il Sovrintendente scolastico della Regione Campania affidò all'ispettrice Lamanna il compito di svolgere una indagine «ispettiva» a Maddaloni (Caserta);

che, a seguito delle ispezioni compiute, l'unica scuola materna non in regola con la normativa vigente – ed in particolare con la normativa vigente prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1966, n. 1688 – sarebbe risultata la scuola materna «Nuove Prospettive» di Maddaloni;

che questo giudizio appare incompatibile con i livelli e le qualità pedagogicamente validi raggiunti da quella scuola materna, che tengono conto delle moderne tecniche di insegnamento e di impianti tecnologicamente avanzati, quali ad esempio umidificatori e deumidificatori dell'ambiente, controllo con circuito chiuso televisivo, cucina industriale, palestra, ambulatorio pediatrico e dentistico con visite specialistiche con cadenza settimanale;

che tutto questo ha comportato notevoli costi di gestione per i soci;

che, a fronte di tali requisiti, appare davvero singolare che l'unica scuola materna veramente censurabile possa essere stata considerata la «Nuove Prospettive»;

che d'altra parte risulta che altre scuole materne sono state allestite in locali non regolamentari (garage, secondi piani, eccetera) e con un numero di studenti superiore a quello previsto;

che l'ispettrice Lamanna, nel corso della visita alla scuola, ebbe a pronunciare frasi offensive nei confronti del personale della scuola,

l'interrogante chiede di conoscere:

a) se sia vero che l'ispettrice Lamanna abbia ricevuto un incarico di eseguire un'ispezione presso le scuole materne di Maddaloni;

b) quali e quante scuole siano state ispezionate e quale sia l'esito delle ispezioni per tutte le scuole materne;

c) se, in particolare, le ispezioni abbiano avuto come unico risultato un giudizio negativo nei confronti della scuola «Nuove Prospettive»;

d) se invece sia stata rilevata la perfetta conformità alla legge delle altre scuole materne, nonostante le denunziate violazioni di legge.

(4-03417)

POLLICE. – *Ai Ministri di grazia e giustizia e della difesa.* – Premesso:

che l'interrogante ha presentato ben due interrogazioni parlamentari (n. 4-01025 del 2 febbraio 1988 e n. 4-01235 del 3 marzo 1988) nelle quali si evidenziavano alcuni comportamenti «strani» e «irregolari» posti in essere da uomini dell'Arma dei carabinieri;

che l'interrogante, inoltre, ha presentato esposto alla Commissione parlamentare Antimafia nell'anno 1984 dove si segnalava il ruolo di Carlo Rizza, ex-maresciallo dell'Arma ora andato via;

che queste interrogazioni e la denuncia non hanno ricevuto alcuna risposta, nonostante la gravità dei fatti segnalati;

che il silenzio in proposito, che dura ormai da oltre un anno per certi fatti e da alcuni anni per altri, fa nascere il ragionevole timore di insabbiamento di eventuali azioni, atteso il coinvolgimento negli episodi di amministratori e rappresentanti dell'Arma dei carabinieri;

che puntualmente si sono verificate azioni repressive e vessatorie nei confronti di chi apertamente ha denunciato tali misfatti e che ciò avveniva con l'utilizzo da parte della stazione dei carabinieri di Sorrento di noti esponenti della «Nuova famiglia», riconosciuti capizona e loro affiliati,

l'interrogante chiede di conoscere:

quali concrete iniziative siano state adottate per fare piena luce in ordine a quanto denunciato con le precedenti interrogazioni;

se i responsabili, chiunque essi siano, siano stati perseguiti in sede disciplinare;

se, in ipotesi negativa, si intenda promuovere, con la massima sollecitudine, l'azione degli organi competenti.

(4-03418)

POLLICE. – *Ai Ministri della difesa e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che l'interrogante ha da tempo presentato regolare interrogazione il 2 febbraio 1988 (n. 4-01025);

che a oltre un anno di distanza non si conoscono le azioni e le iniziative intraprese dai Ministeri competenti;

che il mondo del lavoro della penisola sorrentina e le organizzazioni democratiche sono spettatori inermi di continue violazioni di legge;

che incomprensibile e inspiegabile appare il perchè della non avvenuta rimozione dall'incarico del brigadiere Vacchiano di fronte a precisi fatti esposti che sono a conoscenza anche degli organi inquirenti;

che lo stesso brigadiere Vacchiano sentendosi «protetto» continua ad operare dando impulso ad azioni giudiziarie e ad indagini di polizia giudiziaria in modo del tutto discutibile e criticabile;

che, a riprova di quanto l'interrogante espone, si riportano alcuni passi di una denuncia presentata dal lavoratore stagionale Giuseppe Galano alla locale pretura di Sorrento il 9 giugno 1988: «Il lunedì 6 giugno 1988 il sottoscritto veniva convocato alla stazione dei carabinieri di Sorrento ed interrogato dal brigadiere Vacchiano. Nessun rapporto e verbale è stato scritto. Il brigadiere mi disse di smetterla di minacciare di mettere bombe,

eccetera, al che il sottoscritto gli rispose che stava rivendicando i propri diritti e le offese subìte e che per tale motivo si era rivolto al Sindacato. A questo punto il brigadiere Vacchiano disse che il Sindacato bisognava toglierlo di mezzo e di smetterla»;

che è risaputa l'amicizia che intercorre tra il brigadiere Vacchiano e la potente famiglia dei Giglio;

che anche altri senatori hanno da tempo richiesto autorevoli e urgenti interventi per la cessazione di tutti gli abusi che si perpetuano da chicchessia,

l'interrogante chiede di conoscere quali siano stati e siano i provvedimenti assunti, le procedure in corso e le ispezioni ministeriali avviate.

(4-03419)

POLLICE. – *Al Ministro della difesa.* – Per conoscere:

in relazione ai contratti affidati dallo Stato Maggiore a Costarmaereo, se risulti che questi contratti siano stati sottoposti a forti critiche da parte dei generali che hanno diretto Costarmaereo (Licio Giorgeri, Mario Marconi, Giovanni Guarniere), e che nella Direzione generale delle costruzioni e degli armamenti spaziali esistono condizioni di crescente tensione e malcontento;

se risulti che da circa due anni Costarmaereo non ratifichi alcun contratto di rilevante entità proveniente dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica.

(4-03420)

POLLICE. – *Al Ministro dell'interno.* – Per conoscere:

se corrisponda a verità che il giorno 26 aprile 1989, alle ore 9,30 in via Cannuta a Roma, la polizia abbia circondato un gruppo di zingari che avevano occupato un terreno e che, dopo averli caricati su furgoni per portarli in questura, la polizia stessa abbia dato fuoco con taniche di benzina alle baracche dove gli zingari abitavano e se di conseguenza siano bruciate una *roulotte* e una macchina di proprietà degli zingari;

se si intenda risarcire questi ultimi e si intenda vietare nel modo più assoluto atti di questo tipo nel futuro;

chi abbia dato l'autorizzazione a compiere questo rogo (e se si voglia creare un nuovo reparto di «incendiari» nella polizia);

se sia lecito attuare uno sgombero con un giorno di anticipo, dato che l'autorizzazione portava la data del 27 aprile, e se si intenda introdurre questo sistema di anticipazione nella prassi quotidiana della polizia di Stato.

(4-03421)

POLLICE. *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che il capitolo di spesa del Ministero degli affari esteri n. 2503 ammonta a oltre 150 miliardi, l'interrogante chiede al Ministro in indirizzo di conoscere le ragioni che hanno determinato i residui passivi di detto capitolo, ammontanti a oltre 18 miliardi al 31 dicembre 1988, pari a circa il 12 per cento del capitolo stesso;

considerato:

che il capitolo n. 2503 concerne le indennità di sede agli operatori delle istituzioni scolastiche e culturali italiane e straniere all'estero, il cui pagamento viene corrisposto con notevoli e ingiustificati ritardi, tant'è che

per i decorsi mesi di marzo e aprile il Ministero degli affari esteri, al 23 maggio 1989, non ha ancora provveduto, provocando grave disagio tra i lavoratori del settore;

che il disagio è divenuto insostenibile per coloro che sono stati destinati all'estero a partire dal bimestre gennaio-febbraio 1989, i quali solo in luglio, secondo le previsioni, potranno ricevere il primo assegno di sede;

visti i ricorrenti ed ingiustificati ritardi che denotano l'inefficienza degli uffici preposti ed evidenziano, peraltro, controlli che appesantiscono l'*iter* dei mandati di pagamento,

l'interrogante chiede di conoscere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle gravi disfunzioni amministrative del Ministero degli affari esteri che colpiscono gli operatori delle istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero, non potendosi non rilevare che i lamentati ritardi non riguardano, invece, il personale del suddetto Ministero;

se il Ministro in indirizzo abbia disposto i necessari provvedimenti per superare definitivamente l'attuale disservizio amministrativo che, oltre ai disagi provocati agli operatori scolastici e culturali, determina gravi discriminazioni e inevitabili incomprensioni tra detto personale e quello delle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all'estero.

(4-03422)

PINTO. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso:

che per i comuni rientranti nell'ambito della Comunità Montana del Bussento, in provincia di Salerno, e per quelli limitrofi, l'erogazione dell'energia elettrica è affidata ad una vecchia cabina primaria a 60.000 volt ubicata a Sapri, in attività sin dal lontano 1949 ed ancora allacciata ad una linea di trasporto di energia delle Ferrovie dello Stato;

che da circa 20 anni l'Enel ha in programma la costruzione di una cabina primaria tipo, a 150.000 volt, per servire il bacino di utenza in oggetto;

che da oltre 10 anni l'Enel ha realizzato anche la linea a 150.000 volt che, partendo dalla centrale del Bussento, dovrebbe alimentare la predetta cabina primaria la cui costruzione era stata programmata ai confini di Sapri, in territorio di Torraca;

che allo stato, nonostante ripetute assicurazioni da parte della Direzione Enel, la realizzazione dell'impianto è sempre ferma al livello di programma, non essendosi superate, con la dovuta, necessaria determinazione, le difficoltà relative all'acquisizione del suolo;

che, di fatto, l'Enel negli anni scorsi, ha realizzato altre cabine primarie a 150.000 volt, anche nella stessa provincia di Salerno, programmate molti anni dopo quella prevista per Sapri;

che il bacino di utenza di Sapri non può essere considerato «di serie B» e continuare, perciò, ad essere servito da un impianto assolutamente inadeguato alle attuali ed alle future utenze ed oltretutto obsoleto ed inaffidabile, fonte, perciò, di ripetuti disservizi e di conseguenti, legittime proteste;

che i parziali interventi nella vecchia cabina a 60.000 volt di Sapri che l'Enel sta effettuando a scopo di manutenzione degli impianti esistenti, onde

dotarli di un minimo accettabile di affidabilità e di rispondenza alle norme di legge di sicurezza antinfortunistica, se pur necessari, non possono nè devono interpretarsi come la conferma della sospettata volontà dilatoria in ordine alla auspicata radicale e razionale soluzione del problema,

gli interroganti chiedono di conoscere quali concrete iniziative si intendano assumere perchè nei comuni del Golfo di Policastro e della Comunità Montana del Bussento sia finalmente realizzato da parte dell'Enel quanto programmato per rispondere alle avvertite, indifferibili esigenze connesse all'erogazione dell'energia elettrica e perchè cessino disservizi e disagi per le attività produttive e per i cittadini residenti.

(4-03423)

POLLICE. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che nel settembre del 1985, a seguito della nota sentenza della Corte Costituzionale, è stata ridotta l'IRPEF sulle liquidazioni prevedendo altresì, con la legge n. 482 del 1985, il rimborso a favore dei lavoratori già andati in pensione sotto il vecchio regime IRPEF;

che i lavoratori interessati hanno presentato le domande per ottenere i rimborsi e, a quanto risulta, nel mese di novembre 1988 l'Intendenza di finanza di Palermo ha ricevuto i tabulati spediti da Roma che, entro breve tempo, sono stati inviati ai locali uffici delle imposte dirette, incaricati di provvedere al disbrigo delle pratiche;

considerato che numerosi cittadini hanno più volte lamentato l'inerzia dell'ufficio delle imposte di Termini Imerese (Palermo) che non ha dato alcun impulso agli adempimenti di propria competenza,

l'interrogante chiede di sapere:

quali motivi abbiano impedito che il sopracitato ufficio desse corso al disbrigo delle pratiche;

quali urgenti interventi si intenda disporre perchè le legittime aspettative dei cittadini non vengano disattese più a lungo.

(4-03424)

PINTO. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso:

che da tempo sono terminati i lavori di costruzione del IV lotto del II tronco della variante alla strada statale n. 18 tra lo scalo di Centola e Policastro, in provincia di Salerno, effettuati a cura dell'ex Cassa per il Mezzogiorno;

che l'apertura al traffico di così attesa ed importante arteria risolverebbe numerosi e complessi problemi di viabilità in un'ampia zona del Cilento, specie in occasione dell'ormai prossima stagione turistica, recando indubbi vantaggi alle popolazioni interessate ed alla complessiva economia del comprensorio;

che non appare da condividersi la condizione – che si assume posta dalla Direzione centrale dell'ANAS – di subordinare l'apertura dell'arteria in parola alla costruzione dello svincolo a livelli sfalsati sulla strada «Mingardina» nei pressi di Policastro, perchè già allo stato sarebbe utilizzabile lo svincolo a raso attualmente esistente, con la sola costruzione di opportune aiuole di canalizzazione di traffico,

l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga opportuno disporre l'immediata apertura dell'anzidetto tratto terminale della variante Centola-

Policastro, in attesa della costruzione dello svincolo a livello sfalsato i cui tempi di realizzazione non si prevedono affatto prossimi.

(4-03425)

RIZ, RUBNER. – *Al Ministro delle finanze.* – Constatato che in provincia di Bolzano i moduli per la denuncia dei redditi sono stati distribuiti solo ieri 22 maggio 1989, gli interroganti chiedono di conoscere se il Ministro delle finanze non ritenga necessario ed indispensabile prorogare i termini per la presentazione della denuncia dei redditi.

(4-03426)

TRIPODI. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che ai sensi dell'articolo 23 della legge finanziaria del 1988 per la Piana di Gioia Tauro e per l'intera provincia di Reggio Calabria sono stati autorizzati dall'Ufficio regionale del lavoro (Commissione regionale dell'impiego) molti progetti di investimento per il rientro della disoccupazione giovanile;

che, nonostante l'attività lavorativa dei giovani lavoratori sia stata iniziata tre-quattro mesi orsono, ancora non sono state liquidate nemmeno parzialmente le competenze spettanti determinando una legittima agitazione,

l'interrogante chiede di sapere quali interventi urgenti si intenda predisporre per procedere all'immediato pagamento delle retribuzioni arretrate e per impedire che in futuro si possano verificare simili dannosi ritardi che fanno aumentare la sfiducia dei giovani nei confronti delle istituzioni, favorendo così il rafforzamento delle organizzazioni mafiose.

(4-03427)

POLLICE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Per conoscere:

se vi siano stati interventi presso il Dipartimento di Stato USA e presso il Pentagono da parte dell'addetto aeronautico italiano a Washington, generale di brigata aerea Giuseppe Capizzano, su disposizione del generale di brigata aerea Lorenzo Giordo (capo del reparto informazioni dello Stato Maggiore dell'Aeronautica), al fine di notificare alle autorità americane come, stante l'instabilità della situazione politica italiana, solo la nomina a Capo di Stato Maggiore della Difesa del generale dell'Aeronautica Pisano potrebbe rappresentare una seria garanzia per l'effettivo attuarsi del rischieramento dei gruppi F16 americani in Italia;

se esista in merito un rapporto dell'ambasciatore italiano a Washington.

(4-03428)

TRIPODI. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che, prima del varo del decreto fiscale di fine anno, l'assegnazione di alloggi da parte delle cooperative edilizie agevolate era fuori dal campo di applicazione dell'IVA ed assoggettata alla tassa fissa di registro, peraltro inferiore a quella ordinaria, in applicazione della cosiddetta «legge Formica»;

che il decreto, reiterato e convertito in legge, ha fissato invece l'applicazione dell'IVA al 4 per cento per questo tipo di cessioni, stabilendo che l'IVA e l'imposta di registro possono essere applicate solo in alternativa,

poichè quando si applica l'IVA il tributo di registro passa a tassa di registrazione in misura fissa;

che la detta normativa pone il dubbio interpretativo in ordine al periodo transitorio dalla data di approvazione della legge di conversione al 1° agosto, termine fissato per l'applicazione del nuovo regime IVA,

l'interrogante chiede di sapere se con il decreto si sia voluto far rivivere l'imposta di registro per il periodo transitorio per farla poi cadere all'entrata in vigore del nuovo regime, oppure se il Governo abbia inteso colpire fiscalmente gli assegnatari di alloggi realizzati da cooperative edilizie.

(4-03429)

VISIBELLI. - *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* - Premesso:

che con telegramma del 24 marzo 1989 la Sovrintendenza di Bari ordinò la sospensione dei lavori di ristrutturazione di «Palazzo Palmieri», in Trani, non essendo stato presentato dal Comune il progetto per il parere preventivo e la relativa autorizzazione all'esecuzione dei lavori;

che, a seguito del citato telegramma, immediatamente fu trasmesso il progetto, unitamente ad un'istanza, intesa ad ottenere la revoca della sospensione e la contemporanea autorizzazione ad eseguire urgenti lavori di preconsolidamento e protezione del manufatto stesso, onde evitare l'ulteriore degrado per l'esposizione alle intemperie;

che, ad oggi, nonostante l'ulteriore sollecito alla Sovrintendenza, in data 8 maggio 1989, non si è avuto ancora alcun riscontro;

che a seguito del provvedimento di sospensione la ditta incaricata dei lavori ha dovuto far ricorso, per le proprie maestranze, alla cassa integrazione;

che il fermo tecnico del cantiere comporterà, inevitabilmente, un aumento del costo dell'opera per la «revisione dei prezzi»;

che la circolazione degli autoveicoli è, allo stato, gravemente compromessa dalla recinzione del cantiere, che ostruisce parzialmente l'unica via d'accesso agli uffici giudiziari, alla Cattedrale ed a parte del centro storico di una città che poggia buona parte della sua economia sul turismo,

l'interrogante chiede di sapere:

1) se non sia il caso di intervenire, con urgenza, presso la Sovrintendenza di Bari affinchè, dando riscontro alle richieste comunali, rimuova gli ostacoli al proseguimento dei lavori, quanto meno per il preconsolidamento dell'immobile;

2) quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti della citata Sovrintendenza che prima ha sospeso i lavori, poi dimentica di farli riprendere, danneggiando una «circolazione» già convulsa (trattasi di centro storico), cagionando danni economici ai lavoratori, posti in cassa integrazione, ed allo Stato, per la conseguente lievitazione dei prezzi;

3) a che punto sia lo stato dei lavori che, da tempo immemore, sono in corso per la ristrutturazione del Castello Svevo (struttura essenziale per l'immagine e l'economia della città) e della Chiesa di San Luigi.

(4-03430)

POLLICE. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - In riferimento alla *notitia criminis* quale si evince dall'articolo pubblicato da «Punto Critico» circa i reati connessi all'inchiesta condotta dal generale Vittorio Monastra sugli

ufficiali comparsi negli elenchi della P2 (nonchè alle successive fasi concernenti la compilazione dei decreti di punizioni irrogate in conseguenza dell'inchiesta Monastra e della loro stessa notifica agli ufficiali risultati colpevoli), l'interrogante chiede di sapere se risulti che la magistatura penale, ovvero quella militare, abbiano aperto una inchiesta giudiziaria su Monastra anche in virtù delle dichiarazioni di Licio Gelli e dell'onorevole Tina Anselmi nella rubrica TG1-Sette, per i quali tutti coloro che apparvero nel «brogliaccio» di Castiglion Fibocchi erano perfettamente a conoscenza di essere stati iscritti da Gelli nei suoi elenchi.

(4-03431)

BOSSI. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che le vigenti norme che disciplinano le elezioni amministrative prevedono, fra i soggetti abilitati ad autenticare le firme apposte in calce alle accettazioni di candidatura, i pretori ed i giudici conciliatori;

che recentemente è stato riportato da alcuni candidati che a Legnano ed a Milano da parte di tali soggetti sono stati opposti rifiuti all'autenticazione di accettazione alla candidatura motivandoli sia con la indisponibilità di tempo sia, fatto di maggior gravità, con l'ignoranza della norma;

che a seguito di tali dinieghi i candidati hanno dovuto fare ricorso a studi notarili, con aggravio di spesa e perdita di tempo,

l'interrogante chiede di sapere quali inziative si intendano adottare affinchè risulti effettivamente garantita, anche attraverso una certa e programmata disponibilità, la facoltà per i cittadini di ottenere le autenticazioni previste per legge da parte dei pretori e dei giudici conciliatori.

(4-03432)

POLLICE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia, del tesoro e delle finanze.* – Premesso:

che con precedenti interrogazioni parlamentari (4-01272 e 4-02430) sono stati segnalati atti e comportamenti illegittimi, ed in taluni casi illeciti, che si sono verificati e continuano a verificarsi presso gli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma;

che nessun provvedimento sanzionatorio è stato adottato per eliminare le disfunzioni segnalate a tal punto che si è creata una sorta di impunità ed immunità da far pensare all'esistenza di una zona franca e svincolata dal rispetto delle norme vigenti;

che la trattativa privata è diventata la regola per l'acquisto e la fornitura di beni e servizi, con ratifica di acquisti effettuati senza alcun atto deliberativo (vedi delibere n. 1990 e n. 1492 del 1988) in aperta violazione delle norme di contabilità vigenti;

che la sistematica violazione delle leggi determina un notevole contenzioso sia con il personale sia con le ditte fornitrici dell'Istituto, con connessi oneri per spese di giudizio ed onorari di avvocati, la cui scelta appare alquanto discutibile, non essendo ispirata a criteri di necessaria rotazione;

che il conferimento di contratti di ricerca affidata a persone estranee all'ente avviene senza il previo accertamento dei requisiti di cui all'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 1980, n. 616;

che il finanziamento delle ricerche, che spesso consistono in viaggi all'estero con connotati di gite turistiche, non è conforme al disposto dell'articolo 27 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 616, che stabilisce che tale finanziamento deve gravare sui fondi del Ministero della sanità, in quanto l'ente fa ricorso anche a finanziamenti di ditte private (delibera n. 1304 dell'anno 1988);

che nella costituzione di commissioni giudicatrici viene violata la legge come, ad esempio, nella commissione di sorteggio, costituita con atto deliberativo n. 1531 del 1988, di cui è stato chiamato a far parte il Segretario Generale, pur non appartenendo al profilo professionale per il quale era stato bandito il concorso;

che nella commissione tecnico-consultiva per l'esame comparativo dei progetti per la costruzione dell'Ospedale Sant'Andrea è stato chiamato anche il dottor Danilo Morini, consigliere giuridico del Ministero della sanità, recentemente assurto alla carica di Direttore generale del Ministero, la cui posizione illegittima è stata più volte segnalata;

che recentemente il dottor Cisbani, pur in presenza di tutte le irregolarità segnalate, è stato confermato presidente degli Istituti fisioterapici ospitalieri,

l'interrogante chiede di sapere:

quali concreti provvedimenti s'intendano promuovere per eliminare e reprimere tutti gli illeciti segnalati;

a quale titolo il dottor Morini sia stato chiamato a far parte della commissione di appalto-concorso per i lavori di completamento dell'Ospedale Sant'Andrea e quale particolare contributo abbia apportato ai lavori di detta commissione;

se esista un legame tra la conferma a presidente degli Istituti fisioterapici ospitalieri del dottor Cisbani e la nomina del citato dottor Morini a componente della commissione di appalto-concorso di cui si è già detto;

se e quali compensi siano stati corrisposti al citato Morini e ai componenti della commissione;

se il Presidente del Consiglio dei ministri non intenda, nell'ambito dei poteri attribuitigli dalla legge, emanare rigorose direttive per evitare che alcune persone, pur avendo un particolare compito di controllo sull'operato e sulle attività di alcune strutture, vengano poi chiamate a far parte di organismi che decidono su opere il cui costo ammonta a diversi miliardi di lire.

(4-03433)

POLLICE. – *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* – Premesso:

che l'ex sindaco di Sorrento (Napoli), avvocato Antonino Cuomo, è stato condannato in primo grado ad oltre dieci anni di reclusione per gravi reati contro la pubblica amministrazione;

che altri procedimenti penali sono in fase istruttoria e/o dibattimentale sempre in primo grado;

che alcuni avvocati del foro sorrentino hanno inoltrato denuncia alla procura della Repubblica e alla procura generale di Napoli contro l'ex sindaco, circa l'infedele patrocinio, l'abuso di professione e i discussi e strani motivi per i quali il Cuomo è stato «riabilitato» dall'ordine degli avvocati pur in presenza di gravi reati (sia che si tratti di reati solo contestati che di condanne di primo grado);

che tra l'altro il Cuomo aveva rapporti con tale ingegner Elio Graziani «ben noto alla giustizia» per un presunto compromesso per l'acquisto dell'immobile «Hotel Flamingo» in località Massalubrense (Napoli);

che in ordine all'«Hotel Flamingo» è in corso un processo penale al tribunale di Napoli che vede imputati alcuni camorristi per il tentativo di estorsione in danno del proprietario John A. De Lizza;

che in data 14 ottobre 1988 l'avvocato Giorgio De Martino e Luigi Esposito hanno inoltrato esposto-denuncia alla Magistratura sempre contro abusi commessi dal «super protetto» imputato avvocato Antonino Cuomo, difeso davanti all'ordine degli avvocati dal noto professionista avvocato Stelio Sguanci;

che alla fine dell'anno 1988 la famiglia Cuomo ha ceduto l'«Hotel Villa Igea» ed il ristorante «L'Angoletto» alla famiglia Giglio, la cui veloce fortuna economica desta non pochi dubbi;

che sui Giglio e sull'infiltrazione del capitale illecito nella penisola sorrentina è depositato da tempo un dettagliato rapporto alla questura di Napoli che alcuni mesi fa è stato trasmesso alla procura della Repubblica di Napoli;

che in tale rapporto risulterebbe tra l'altro l'intreccio tra i Giglio ed i fratelli Imperato di Castellammare di Stabia (Napoli), ex luogotenenti del famoso *boss* Don Michele D'Alessandro di Castellammare;

che il Giglio sembra sia compare dell'Imperato e questi abbia esercitato la funzione di guardaspalle, nel periodo 1978-1980, dei Giglio preoccupati delle minacce dei cutoliani a seguito dell'esplosione di una bomba che fece saltare in aria l'Agenzia Vesuviana Express in Piano di Sorrento;

che stranamente la famiglia Giglio è riuscita ad ottenere la concessione trentennale dei capannoni posti sul litorale di Castellammare di Stabia;

che il quotidiano «Il Mattino» ha pubblicato un articolo con il titolo «La Camorra in albergo» in data 14 aprile 1989;

che il Gruppo regionale del PCI ha presentato una interrogazione urgente al Presidente della Giunta regionale sul presunto riciclaggio di denaro illecito e proveniente dai traffici di droga nella penisola sorrentina, ed in particolare dei Giglio, in data 12 febbraio 1989;

che i Giglio hanno un impero economico di oltre 100 miliardi;

che sono dimostrati i rapporti di amicizia e di «comparaggio» tra i Giglio e noti esponenti della «Nuova Famiglia»;

che sembrerebbe, al dire della gente, che il ministro Gava sia «compare» del Giglio;

che diverse interrogazioni parlamentari riguardanti tali fatti ed anche rapporti poco chiari tra alcuni esponenti dell'Arma, impreditori e amministratori pubblici della zona non hanno ricevuto alcuna risposta,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga di fornire dettagliata e particolareggiata risposta in merito a tutti i fatti esposti ed illustrati.

(4-03434)

VISIBELLI. – *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* – Premesso:

che ogni occasione è buona per speculare e sperperare pubblico danaro;

che a Barletta, in provincia di Bari, anche gli sfrattati, come le galline, possono «fare le uova d'oro»;

che da tempo (da 8 anni) infatti, il Comune, con la pretestuosa giustificazione di dover far fronte all'«emergenza sfratti», sperpera circa 800 milioni all'anno in sussidi integrativi di «fitti» ed in pagamenti a pensioni od alberghi che ospitano gli sfrattati;

che nella distribuzione di tanto danaro, ovviamente, ci sono figli e figliastri: infatti, mentre l'«Helios Residence» ospita 24 famiglie (mezzo miliardo all'anno) il «Royal» ne ospita soltanto 3 (70 milioni all'anno);

che gli stessi sfrattati sono, alla fin fine, insoddisfatti perchè, nonostante i «pagamenti» da alberghi di lusso, elargiti dal Comune, sono ospitati in condizioni di estrema precarietà, inigienicità ed ai limiti della vivibilità;

che i nuclei familiari ospitati in alberghi sono, in tutto, trenta; altre 88 famiglie vivono in alloggi privati (di ripiego) il cui canone di locazione, in parte, è pagato dal Comune; un'altra ventina, infine, occupano edifici comunali;

che tutto ciò, mentre l'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) di Bari, già da anni, avrebbe dovuto realizzare, proprio in Barletta, ben «108» alloggi di edilizia residenziale pubblica;

che, nelle more, l'Amministrazione comunale afferma che «l'emergenza sfratti va attenuandosi» solo perchè, finalmente, l'IACP sta realizzando 20 mini-alloggi;

che l'interrogante, già in data 24 febbraio 1988, proprio per l'illegittimità delle procedure di appalto per la realizzazione dei citati 108 alloggi popolari, in relazione all'IACP di Bari, interrogò il Ministro dei lavori pubblici (4-01189) per conoscere quali iniziative intendesse assumere;

che ad oggi l'interrogazione è rimasta senza risposta, l'IACP sta realizzando solo venti piccoli appartamenti (invece dei 108 previsti) e il comune di Barletta sperpera il danaro in maniera ignominiosa: quanti alloggi, ci si domanda, con il danaro sperperato, avrebbero potuto essere realizzati?

l'interrogante, richiamando la precedente interrogazione, chiede di sapere:

1) quali interventi siano stati effettuati, nei confronti dell'IACP di Bari, in relazione alle illegittime procedure di appalto per la realizzazione di 108 alloggi popolari in Barletta;

2) per quali motivi gli alloggi in via di realizzazione siano 20 e non 108;

3) se non sia il caso di promuovere interventi presso la civica amministrazione di Barletta per verificare «entità» e «modalità» delle spese sostenute per gli sfrattati;

4) se non sia il caso, a fronte dell'enorme spesa sostenuta, di verificare in quali reali, indecorose condizioni, sono ospitati gli sfrattati stessi;

5) se e quali provvedimenti si intendano promuovere presso le competenti autorità nei confronti della civica amministrazione di Barletta.

(4-03435)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

2ª Commissione permanente (Giustizia):

3-00826, del senatore Battello, sulle iniziative opportune per porre rimedio alla situazione di difficoltà del personale nel tribunale di Gorizia;

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-00827 dei senatori Tripodi ed altri, sulla situazione occupazionale della Omeca (Officine Meccaniche Calabresi) di Reggio Calabria.